



REGIONE PIEMONTE

Incentivi a favore dell'autoimpiego e della creazione d'impresa – per distinte categorie di soggetti – contr. in conto capitale e in conto interesse

Interventi per la nascita e lo sviluppo “di creazione d'impresa”

Possono presentare domanda di agevolazione le imprese individuali, le società di persone e le società di capitali nella cui composizione siano presenti soggetti appartenenti ad almeno una delle categorie sottoelencate:

- a) soggetti inoccupati e disoccupati in cerca di occupazione;
- b) soggetti sottoposti a misure restrittive della libertà personale;
- c) soggetti occupati con contratti di lavoro che prevedono prestazioni discontinue, con orario e reddito ridotto;
- d) soggetti occupati a rischio di disoccupazione;
- e) soggetti che intendono intraprendere un'attività di autoimpiego.

Vengono considerati prioritari gli interventi a sostegno degli investimenti di domande presentate da imprese a conduzione o a prevalente partecipazione femminile. A tal fine, nell'ipotesi di società di persone le donne devono costituire almeno il 60% dei soci e nell'ipotesi di società di capitali i due terzi delle quote di capitale devono essere detenute da donne e l'organo di amministrazione deve essere composto per almeno i due terzi da donne.

La domanda di finanziamento a tasso agevolato, di importo complessivo degli investimenti non inferiore a Euro 10.000,00 (IVA esclusa), deve essere finalizzata al conseguimento di uno tra i seguenti obiettivi, riguardante un progetto di immediata cantierabilità:

- a) realizzazione di investimenti in macchinari, attrezzature, arredi, automezzi (è escluso l'acquisto di veicoli per il trasporto di merci su strada da parte di soggetti beneficiari operanti nel settore del trasporto su strada per conto terzi);
- b) attivazione e adeguamento dei locali e degli impianti tecnici necessari per l'esercizio delle attività.

Tutti gli investimenti devono essere collocati sul territorio regionale.

La domanda di contributo a fondo perduto deve prevedere un importo complessivo delle spese non inferiore ad Euro 10.000,00 e non superiore ad Euro 30.000,00. Il contributo viene calcolato in ragione del 40% della spesa ritenuta ammissibile e dunque avrà un importo minimo di Euro 4.000,00 ed un importo massimo di Euro 12.000,00.

La domanda di contributo a fondo perduto deve essere finalizzata al conseguimento di uno o più tra i seguenti obiettivi:

- c) copertura delle spese generali di avviamento e delle spese di assistenza tecnica-gestionale connesse all'avvio dell'attività;
- d) formazione professionale e manageriale.

L'intervento agevolativo si concretizza nella concessione di un finanziamento a tasso agevolato per gli obiettivi di cui alle lettere a) e b) e di un contributo a fondo perduto per gli obiettivi di cui alle lettere c) e d). Il finanziamento copre fino al 100% degli investimenti e delle spese ritenuti ammissibili e viene erogato con le seguenti modalità:

- a) ambiti prioritari d'intervento:
 - 60% fondi regionali a tasso zero;
 - 40% fondi bancari a tasso convenzionato
- b) ambiti non prioritari:
 - 50% fondi regionali a tasso zero;
 - 50% fondi bancari a tasso convenzionato.

L'intervento del Fondo regionale non può comunque superare l'importo di Euro 60.000,00. Le domande con ambito prioritario potranno dunque essere presentate per un importo massimo di spesa ammissibile (IVA esclusa) pari ad Euro 100.000,00; le domande con ambito non prioritario potranno essere presentate per un importo massimo di spesa ammissibile (IVA esclusa) pari ad Euro 120.000,00.



Il contributo a fondo perduto viene concesso nella misura del 40% della spesa riconosciuta ammissibile (IVA esclusa), importo minimo di Euro 4.000,00 a fronte di una spesa ammissibile minima di Euro 10.000,00 e importo massimo di Euro 12.000,00 a fronte di una spesa ammissibile massima di Euro 30.000,00.

Interventi per la nascita e lo sviluppo del "lavoro autonomo"

Possono presentare domanda di agevolazione i soggetti che abbiano le seguenti caratteristiche:

- siano titolari di Partita IVA in tutti i settori merceologici e professionali compresi quelli privi di Albo o ordine professionale;
- abbiano ottenuto la Partita IVA a far data dal 1° gennaio dei due anni precedenti la data di presentazione della domanda.

Non sono ammessi i lavoratori autonomi che nei tre anni precedenti la data di presentazione della domanda abbiano operato in proprio nello stesso settore di attività per la quale si intendono richiedere gli incentivi.

Sono altresì esclusi coloro che svolgono attività in forma occasionale o mediante contratti di collaborazione in assenza della Partita IVA. Vengono considerati prioritari gli interventi a sostegno degli investimenti di domande presentate da donne. La domanda di finanziamento a tasso agevolato, di importo complessivo degli investimenti non inferiore a Euro 5.000,00 (IVA esclusa), deve essere finalizzata al conseguimento di uno tra i seguenti obiettivi, riguardante un progetto di immediata cantierabilità:

- a) realizzazione di investimenti in macchinari, attrezzature, arredi, automezzi (è escluso l'acquisto di veicoli per il trasporto di merci su strada da parte di soggetti beneficiari di trasporto su strada per conto terzi);
- b) attivazione degli impianti tecnici necessari per l'esercizio delle attività.

Tutti gli investimenti devono essere collocati sul territorio regionale.

La domanda di contributo a fondo perduto deve prevedere un importo complessivo delle spese non inferiore a Euro 10.000,00 e non superiore a di Euro 20.000,00. Il contributo viene calcolato in ragione del 40% della spesa ritenuta ammissibile e dunque avrà un importo minimo di Euro 4.000,00 ed un importo massimo di Euro 8.000,00. La domanda di contributo a fondo perduto deve essere finalizzata al conseguimento di uno o più tra i seguenti obiettivi:

- c) copertura delle spese generali di avviamento e delle spese di assistenza tecnica-gestionale connesse all'avvio dell'attività;
- d) formazione professionale e manageriale.

L'intervento agevolativo si concretizza nella concessione di un finanziamento a tasso agevolato per gli obiettivi di cui alle lettere a) e b) e di un contributo a fondo perduto per gli obiettivi di cui alle lettere c) e d). Il finanziamento copre fino al 100% degli investimenti ritenuti ammissibili e viene erogato con le seguenti modalità:

- a) ambiti prioritari d'intervento:
 - 60% fondi regionali a tasso zero;
 - 40% fondi bancari a tasso convenzionato
- b) ambiti non prioritari:
 - 50% fondi regionali a tasso zero;
 - 50% fondi bancari a tasso convenzionato.

L'intervento del Fondo regionale non può comunque superare l'importo di Euro 30.000,00. Le domande con ambito prioritario potranno dunque essere presentate per un importo massimo ammissibile (IVA esclusa) pari ad Euro 50.000,00; le domande con ambito non prioritario potranno essere presentate per un importo massimo di spesa ammissibile (IVA esclusa) pari ad Euro 60.000,00.

Il contributo a fondo perduto viene concesso nella misura del 40% della spesa riconosciuta ammissibile (IVA esclusa), importo minimo di Euro 4.000,00 a fronte di una spesa ammissibile minima di Euro 10.000,00 e importo massimo di Euro 8.000,00 a fronte di una spesa ammissibile massima di Euro 20.000,00.

Servizi di accompagnamento ed assistenza tecnica finalizzati al trasferimento d'impresa extra famiglia:

Si propone di adottare adeguate misure di sostegno per favorire ed agevolare il trasferimento di impresa extra famiglia (al di fuori della famiglia) promuovendo un sistema integrato di servizi di accompagnamento ed assistenza tecnica specialistici in grado di garantire lo sviluppo e la continuità di imprese destinate alla chiusura per mancanza di eredi "naturali" interessati. Tali servizi possono essere determinanti per consentire all'imprenditore acquirente di districarsi tra le complicazioni legislative, burocratiche, fiscali, finanziarie e per tutta l'attività di preparazione alla cessione. La Regione Piemonte predisporrà un avviso pubblico che abbia



come destinatari soggetti, organizzati anche in ATS o in ATI, che siano in grado di garantire la prestazione dei servizi agli imprenditori interessati ad acquisire un'attività economica preesistente da soggetti individuati al di fuori della famiglia. Coloro che daranno garanzie di affidabilità e consolidata esperienza in materia e che saranno organizzati per operare su tutto il territorio regionale presenteranno apposita domanda per la realizzazione dell'obiettivo, confluendo così in un apposito elenco regionale a disposizione degli imprenditori interessati, di cui verrà data adeguata informazione. Possono usufruire dei benefici le imprese individuali, le società di persone e le società di capitali nella cui composizione siano presenti soggetti appartenenti ad almeno una delle categorie sottoelencate:

- a) soggetti inoccupati e disoccupati in cerca di occupazione;
- b) soggetti sottoposti a misure restrittive della libertà personale;
- c) soggetti occupati con contratti di lavoro che prevedono prestazioni discontinue, con orario e reddito ridotto;
- d) soggetti occupati a rischio di disoccupazione;
- e) soggetti che intendono intraprendere un'attività di autoimpiego.

I soggetti beneficiari devono aver acquisito l'azienda mediante contratto regolarmente registrato sottoscritto da soggetti senza vincoli di parentela e di affinità a far data dal 1° gennaio dell'anno precedente la data di presentazione della domanda. Vengono considerati prioritari :

- gli interventi a favore delle imprese formate da donne. A tal fine, nell'ipotesi di società di persone le donne devono costituire almeno il 60% dei soci e nell'ipotesi di società di capitali i due terzi delle quote di capitale devono essere detenute da donne e l'organo di amministrazione deve essere composto per almeno i due terzi da donne;
- gli interventi a favore delle imprese formate da imprenditori dove il salto generazionale rispetto agli imprenditori cedenti è di almeno 20 anni. Il contributo a fondo perduto viene concesso nella misura del 40% della spesa riconosciuta ammissibile (IVA esclusa), importo minimo di Euro 1.000,00 a fronte di una spesa ammissibile minima di Euro 2.500,00 e importo massimo di Euro 12.000,00 a fronte di una spesa ammissibile massima di Euro 30.000,00.

Per i soggetti beneficiari previsti negli ambiti prioritari di intervento, il contributo viene concesso nella misura del 50% della spesa riconosciuta ammissibile e precisamente, importo minimo di Euro 1.000,00 a fronte di una spesa ammissibile minima di euro 2.000,00 e importo massimo di Euro 15.000,00 a fronte di una spesa ammissibile massima di Euro 30.000,00.

Incentivi per il turismo - 8 milioni di euro per piccole imprese turistiche - fondo di rotazione - 100% delle spese ammissibili.

La Regione Piemonte ha creato un fondo di rotazione destinato alle piccole imprese turistiche. Il Fondo può contare su otto milioni di euro della l.r. 18/99 e ha l'obiettivo di ampliare e migliorare la qualità del patrimonio ricettivo esistente (strutture alberghiere, case appartamento vacanze, campeggi) e di recuperare quello inutilizzato. Tra gli ambiti prioritari, spicca la realizzazione di nuove strutture ricettive alberghiere in dimore storiche. Il fondo di rotazione garantisce, così, il percorso intrapreso per rendere sempre più di qualità la nostra offerta ricettiva, con particolare priorità al grande patrimonio delle dimore storiche, al centro di uno specifico progetto di rilancio turistico, come location ideale per eventi ludici, matrimoni e convention". Le iniziative che potranno usufruire del fondo dovranno avere un importo non inferiore a 70.000 euro e non superiore al milione. Il finanziamento coprirà fino al 100% delle spese ritenute ammissibili e verrà erogato in anticipo, compatibilmente con le risorse disponibili. La restituzione avverrà con un piano di ammortamento a cinque o otto anni, per gli interventi di ambito prioritario con il 70% a tasso zero e il 30% a tasso convenzionato (fondi bancari), mentre per gli ambiti non prioritari con il 40% a tasso zero e il 60% a tasso convenzionato.



Incentivi per innovazione – 70 mil. per PMI – finanziamento fino a copertura del 100% dei costi ammissibili

Sono ammissibili le PMI, con unità locale localizzata nel territorio della Regione Piemonte, che esercitano attività diretta alla produzione di beni e/o servizi appartenenti alle seguenti sezioni con riferimento alla Classificazione ATECO 2007:

- B - ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE (limitatamente ai codici: 6.10, 6.20, 7.21, 8.11, 8.12, 8.91, 8.93, 8.99, 9.10, 9.90);
- C - ATTIVITÀ MANIFATTURIERE (esclusi i codici: 10.1, 10.2, 10.31, 10.39, 10.40, 10.51, 10.6, 10.81, 10.84, 10.91, 11.02, 11.03, 11.06)
Il codice "10.83.02 Lavorazione del tè e di altri preparati per infusi" è ammesso solo per quanto riguarda la lavorazione del tè.
Nei codici 10.85.0, 10.89.0 (ex 15.89 classificazione ATECO 2002) – Produzione di pasti e piatti preparati, Produzione di altri prodotti alimentari nca, è esclusa la fabbricazione di aceto, lievito, uova in polvere o ricostituite;
- D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA (esclusi i codici: 35.14, 35.23);
- E - FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO;
- H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO (limitatamente al codice 52.21.4 e 52.29.2);
- J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE (limitatamente ai codici: 58.1, 58.2, 59.11, 59.12, 59.2, 60, 61, 62, 63.11);
- M - ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE (limitatamente ai codici 71.2, 72, 74.10.1, 74.10.2, 74.10.9).

La dotazione finanziaria disponibile (fondi POR/FESR) è pari a € 70.000.000,00

Le agevolazioni sono concesse tramite finanziamento, fino a copertura del 100% dei costi ammissibili, così composto:

- 50% fondi regionali, a tasso zero (limite massimo di € 500.000,00)
- 50% con fondi bancari

Se l'innovazione del processo produttivo comporta anche:

- a) il miglioramento delle condizioni della sicurezza nei luoghi di lavoro (eliminazione dal ciclo produttivo, rottamazione di macchinari privi di marcature CE e loro sostituzione con macchinari innovativi marchiati CE);
- b) significativa diminuzione delle emissioni in atmosfera o nei corpi idrici oppure un significativo miglioramento del ciclo dei rifiuti oppure una razionalizzazione dei consumi idrici;
- c) un miglioramento dell'efficienza energetica, quantificabile in termini di energia primaria risparmiata in un valore uguale o superiore a 1,5 kWh per ogni euro investito

Il finanziamento è concesso fino alla copertura del 100% dei costi ammissibili è così composto:

- 70% fondi regionali, a tasso zero (limite massimo di € 600.000,00)
- 30% con fondi bancari

Iniziativa ammissibili: Progetti di importo almeno pari a 250.000,00 €. La durata dei progetti deve essere massimo 18 mesi dalla data di ammissione all'agevolazione.

Il bando finanzia programmi organici di investimento, finalizzati ad introdurre innovazioni nel processo produttivo, sia per renderlo più efficiente che per adeguarlo alla produzione di nuovi prodotti. In particolare, il bando finanzia gli investimenti finalizzati:

- I. all'acquisizione e all'applicazione di conoscenze e di tecnologie presenti in altri settori produttivi od in altri ambiti;
- II. all'acquisizione e all'applicazione al processo produttivo di servizi tecnico-scientifici;
- III. all'acquisizione e all'applicazione al processo produttivo di beni e servizi che consentano un miglioramento del processo produttivo in quanto tale o che sono essenziali per l'innovazione di prodotto.

Una maggiorazione dell'agevolazione è prevista per il caso in cui gli investimenti sopra descritti comportino, oltreché innovazione del processo produttivo, anche e contestualmente:



A) un miglioramento delle prestazioni ambientali del ciclo produttivo; rientrano in questa categoria gli investimenti per l'innovazione di processo o di prodotto che abbiano anche come ulteriore effetto quello di minimizzare gli impatti delle attività produttive sull'ambiente sia a livello di processo che di prodotto, con particolare riferimento a:

- I. diminuzione delle emissioni in atmosfera
- II. diminuzione delle emissioni nei corpi idrici;
- III. miglioramento del ciclo dei rifiuti;
- IV. razionalizzazione dei consumi idrici
- V. acquisizione di consulenze ambientali finalizzate all'analisi ambientale dell'azienda per verificarne la situazione iniziale e programmare, di conseguenza, interventi volti al miglioramento delle performances ambientali del ciclo produttivo o del prodotto o servizio finali

B) un miglioramento del livello di sicurezza nei luoghi di lavoro superiore agli standard obbligatori

C) un miglioramento dell'efficienza energetica nel ciclo produttivo, quantificabile -in termini di energia primaria risparmiata- in un valore uguale o superiore a 1,5 kWh per ogni euro investito e parametrato alla capacità produttiva preesistente.

Spese ammissibili: successive alla presentazione della domanda di finanziamento per:

- I) Acquisto di macchinari, attrezzature, impianti, strumentali al progetto di innovazione
- II) Servizi di consulenza ed equipollenti: compresi i servizi di consulenza gestionale, di assistenza tecnologica, servizi di trasferimento di tecnologie, di formazione, consulenza in materia di acquisizione, protezione e commercializzazione dei diritti di proprietà intellettuale e di accordi di licenza, consulenza sull'uso delle norme. Ammesse a finanziamento nel limite del 20% delle spese ammissibili.
- III) Acquisto di diritti di brevetto, di licenze, di know-how o di conoscenze tecniche non brevettate strumentali al progetto di innovazione, nella misura massima del 10% delle spese ammissibili.

Le domande di ammissione all'agevolazione, redatte esclusivamente sull'apposito modulo, devono essere inviate per via telematica secondo l'apposita procedura a Finpiemonte. Le domande possono essere presentate a partire dalle ore 9 del 14 ottobre 2009.

Incentivi per le PMI – 4 nuove misure: investimenti, fiere all'estero, liquidità e sospensione rate finanziamenti agevolati

Interventi a sostegno delle piccole e medie imprese approvati dalla Regione Piemonte con la Legge Regionale 4 dicembre 2009, n. 30.

Per arginare la situazione di sofferenza finanziaria che colpisce l'economia piemontese sono individuate, in particolare, le seguenti misure in favore delle piccole e medie imprese:

- a. investimenti (15 milioni di euro): affinché un numero maggiore di PMI possa beneficiare del Fondo Rotativo recentemente attivato a valere sul "POR-FESR 2007/2013 – Asse I: Finanziamenti per Innovazione, Ambiente e Sicurezza sul Lavoro", è stato abbassato da 250mila a 50mila euro il livello minimo di investimento finanziabile;
- b. fiere all'estero (1 milione di euro): voucher per la partecipazione ad eventi fieristici internazionali; la misura prevede la possibilità, per le imprese piemontesi selezionate attraverso procedura pubblica, di beneficiare di un contributo a parziale rimborso delle spese sostenute, pari a 3.000,00 euro per le fiere europee e 4.500,00 euro per le fiere extraeuropee, per la partecipazione a fiere, manifestazioni espositive di carattere promozionale e commerciale; la misura verrà gestita tramite la società in house CEI Piemonte s.c.p.a. (Centro Estero per l'Internazionalizzazione);
- c. liquidità (20 milioni di euro): la misura prevede la costituzione di un fondo per la concessione di prestiti partecipativi e di contributi in conto interesse a piccole e medie imprese per la durata massima di cinque anni incluso un anno di preammortamento. Per ottenere l'intervento del fondo dovranno sussistere le condizioni di rafforzamento della struttura patrimoniale dell'impresa mediante l'apporto di mezzi propri;
- d. sospensione rate finanziamenti agevolati (20 milioni di euro): coerentemente con gli indirizzi e le azioni nazionali, è autorizzata una sospensione di dodici mesi, a partire dai rientri previsti per l'ultimo



trimestre 2009, del pagamento delle rate di rimborso da parte dei beneficiari delle agevolazioni concesse attraverso il sistema delle leggi regionali.

Per l'attuazione degli interventi è autorizzata la spesa complessiva di 56 milioni di euro, di cui 26 milioni di euro per l'anno 2009 e 30 milioni di euro per l'anno 2010.

POR-FESR 2007/2013 – Asse I: Attività I.1.3. - incentivi per il processo produttivo – 30 milioni per micro e PMI – contr. max 100% dei costi ammissibili

Obiettivo primario del bando è sostenere investimenti che, mediante la razionalizzazione, l'ammodernamento, la sostituzione di un impianto o di un processo produttivo oppure mediante la produzione di nuovi prodotti consentano un significativo miglioramento delle prestazioni dell'impresa, in termini di efficienza produttiva, posizionamento competitivo, penetrazione su nuovi mercati. Il bando finanzia programmi organici di investimento, finalizzati ad introdurre innovazioni nel processo produttivo, sia per renderlo più efficiente che per adeguarlo alla produzione di nuovi prodotti. In particolare finanzia gli investimenti finalizzati:

- IV. all'acquisizione e all'applicazione di conoscenze e di tecnologie presenti in altri settori produttivi od in altri ambiti;
- V. all'acquisizione e all'applicazione al processo produttivo di servizi tecnico-scientifici;
- VI. all'acquisizione e all'applicazione al processo produttivo di beni e servizi che consentano un miglioramento del processo produttivo in quanto tale o che sono essenziali per l'innovazione di prodotto.

Sono ammissibili le micro e le piccole imprese che esercitano attività diretta alla produzione di beni e/o servizi identificate dai codici ATECO 2007, riportati nel bando. La misura è cofinanziata dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (F.E.S.R.) nell'ambito del Programma Operativo Regionale 2007/2013 a titolo dell'obiettivo "Competitività ed occupazione".

Il programma/progetto di investimento non può avere durata superiore a 18 mesi dalla data di concessione dell'agevolazione. La dotazione finanziaria disponibile è pari a € 30.000.000,00.

Spese ammissibili

Sono ammessi a beneficiare dell'agevolazione gli investimenti avviati all'invio della domanda, che si sostanziano in:

- I) Acquisto di macchinari, attrezzature, impianti, strumentali al progetto di innovazione.
- II) Servizi di consulenza ed equipollenti utilizzati esclusivamente ai fini della realizzazione del progetto di innovazione, compresi i servizi di consulenza gestionale, di assistenza tecnologica, servizi di trasferimento di tecnologie, di formazione, consulenza in materia di acquisizione, protezione e commercializzazione dei diritti di proprietà intellettuale e di accordi di licenza, consulenza sull'uso delle norme. Tali servizi non devono essere continuativi o periodici, né essere connessi alle normali spese di funzionamento dell'impresa quali la consulenza fiscale, la consulenza legale e la pubblicità. Inoltre, i servizi di consulenza dovranno necessariamente essere acquisiti da fonti esterne a prezzi di mercato, nell'ambito di un'operazione che non comporti elementi di collusione.
- III) Acquisto di brevetti, di licenze, di know-how o di conoscenze tecniche non brevettate strumentali al progetto di innovazione, nella misura massima del 10% delle spese ammissibili.

I servizi di cui sub II) (consulenza ed equipollenti) saranno ammessi a finanziamento nel limite del 20% delle spese ammissibili ed a condizione che a seguito della loro acquisizione o, comunque, in connessione ad essi l'impresa abbia effettivamente dato corso agli investimenti necessari per conseguire gli obiettivi di innovazione.

Per essere considerati costi ammissibili gli acquisti di cui al precedente punto III) devono soddisfare tutte le seguenti condizioni:

- a) essere utilizzati esclusivamente nell'impresa beneficiaria degli aiuti; nel caso di aiuti a finalità regionale concessi ai sensi dell'art. 13 del Regolamento (CE) n. 800/2008, gli investimenti finanziati devono essere utilizzati esclusivamente nello stabilimento beneficiario degli aiuti;
- b) essere considerati ammortizzabili;



- c) essere acquistati da terzi a condizioni di mercato, senza che l'acquirente sia in posizione tale da esercitare il controllo, ai sensi dell'articolo 3 del regolamento (CE) n. 139/2004, sul venditore o viceversa;
- d) figurare all'attivo dell'impresa per un periodo di almeno tre anni. nel caso di concessione di aiuti a finalità regionale ai sensi dell'art. 13 del Regolamento (CE) n. 800/2008, gli investimenti finanziati, devono figurare all'attivo dell'impresa e restare nello stabilimento beneficiario degli aiuti per un periodo di almeno tre anni.

Non saranno considerate ammissibili:

- le spese relative a opere murarie ed assimilate per l'installazione dei macchinari/impianti innovativi;
- l'acquisto di beni usati
- l'acquisto di beni in leasing
- le spese in economia

Il costo complessivo del progetto di investimento non deve essere inferiore a € 50.000,00.

Per tutti gli interventi è sempre escluso l'ammontare relativo all'I.V.A. (a meno che non risulti indetraibile per l'impresa) ed a qualsiasi onere accessorio, fiscale o finanziario.

Le agevolazioni sono concesse tramite finanziamento, fino a copertura del 100% dei costi ammissibili e nei limiti consentiti in termini di intensità d'aiuto (massimali espressi in ESL), così composto:

- 50% fondi regionali, a tasso zero (con un limite massimo di € 300.000);
- 50% con fondi bancari, alle condizioni previste da apposite convenzioni stipulate dagli istituti bancari con Finpiemonte S.p.A.

Le domande di ammissione all'agevolazione, redatte esclusivamente su apposito modulo dovranno essere compilate in ogni parte ed inviate per via telematica secondo l'apposita procedura, a partire dal *19 gennaio 2010*. La procedura di presentazione delle domande è a sportello e le stesse saranno esaminate nel rispetto dell'ordine cronologico di arrivo della domanda telematica.

Bando "MANUNET" 2010 Attività I.1.3. Misura RI. 1 – contributi a sostegno di progetti transnazionali di ricerca e sviluppo – 7 milioni per PMI – contr. in conto capitale max 50% dei costi ammissibili – SCAD. 24/03/2010

La dotazione finanziaria del presente bando è di 7.000.000 € a valere sull'Attività I.1.3 – "Innovazione e PMI", dell'Asse 1 - *Innovazione e transizione produttiva* del POR FESR 2007-2013 del Piemonte.

Soggetti beneficiari

Piccole e medie imprese (PMI) iscritte al registro delle imprese. Detti soggetti sono ammissibili a condizione che siano raggruppati in consorzi, associazioni temporanee di imprese o altre forme contrattuali in uso nei Paesi di provenienza delle imprese. I suddetti raggruppamenti devono essere costituiti da almeno due PMI di cui almeno una ubicata in Piemonte ed almeno una ubicata in una delle Regioni non italiane o in uno dei Paesi stranieri aderenti al bando 2010. Le imprese che compongono il raggruppamento devono essere indipendenti. Inoltre ciascuna delle imprese del raggruppamento non può avere partecipazioni in imprese partner di progetto o essere partecipata dalle stesse. L'accordo contrattuale fra i partner (da stipularsi entro la prima erogazione del contributo) deve prevedere che tutti i diritti di proprietà industriale sui risultati delle attività di ricerca e sviluppo, così come i diritti di accesso a tali risultati, siano attribuiti ai partners del raggruppamento in modo da rispecchiare adeguatamente i loro rispettivi interessi, la partecipazione ai lavori e i contributi finanziari e di altro tipo al progetto, al fine di evitare sovra-incentivazioni. E' fatto obbligo fornire all'Ente finanziatore notizie circa le iniziative intraprese per pervenire alla regolamentazione ed alla tutela di tali diritti industriali. La quota del progetto transnazionale di ricerca realizzata dall'impresa piemontese non può essere inferiore al 20%; in caso di presenza di due o più imprese piemontesi nel medesimo progetto, il requisito del 20% deve essere rispettato da almeno una impresa piemontese, fermo restando che sarà ammessa a beneficiare dell'agevolazione prevista nell'ambito del bando esclusivamente la componente regionale di progetto realizzata da imprese piemontesi. La componente regionale di progetto realizzata da imprese piemontesi deve essere di importo non inferiore a € 50.000 (calcolato con riferimento alle spese ammissibili).

Nessuna impresa dello Stato membro che concede l'aiuto può sostenere da sola più del 70% dei costi ammissibili del progetto transnazionale di ricerca. Non possono essere beneficiarie di contributo le imprese

DOTT. DAVIDE ABELLONIO

P.I. 02856150046 | C.SO TORINO, 10 | 12051 ALBA | CN

INFO@FINANZAEIMPRESA.EU | T 0173/363649 | F 0173/061500



in difficoltà. Il beneficiario, nei cinque anni successivi alla completa realizzazione del progetto di ricerca (di seguito: progetto), non può:

- alienare, cedere a qualunque titolo, distogliere dall'uso originario i beni acquistati nell'ambito del progetto che ha beneficiato dell'agevolazione
- apportare modifiche sostanziali al progetto agevolato che ne alterino la natura o le modalità di esecuzione, o che procurino un vantaggio indebito a un'impresa o a un ente pubblico
- cessare o trasferire fuori dalla Regione Piemonte l'attività produttiva.

Il progetto si intende completamente realizzato alla data di erogazione della quota a saldo del contributo pubblico spettante all'impresa beneficiaria.

Iniziative ammissibili

Progetti di ricerca industriale e/o di sviluppo sperimentale nel campo manifatturiero, riferibili ai seguenti ambiti tecnologici:

1. Information and communication technologies for manufacturing, including industrial robotics
2. Environmental and energy technologies
3. Knowledge-based engineering technologies (computer-aided engineering and design, automated manufacturing, product lifetime management, etc.)
4. Adaptive manufacturing technologies: Processes for removing, joining, adding, forming, consolidating, assembling
5. Other technologies/products related to the manufacturing field.

Gli interventi dovranno essere realizzati entro 36 mesi dalla data di concessione del contributo.

Costi ammissibili

Sono ammessi a beneficiare dell'agevolazione i costi sostenuti successivamente alla presentazione della *full-proposal*, nella misura in cui siano ritenuti congrui, che si sostanziano in:

- a) personale (ricercatori, tecnici e altro personale ausiliario nella misura in cui sono impiegati nel progetto di ricerca); tali costi sono considerati ammissibili solo fino ad un massimo del 50% del totale dei costi ammissibili del progetto
- b) strumentazione e attrezzature utilizzate per il progetto di ricerca e per la durata di questo. Se la strumentazione e le attrezzature in questione non sono utilizzate per la loro durata di vita totale per il progetto di ricerca, sono considerati ammissibili solo i costi dell'ammortamento corrispondenti al ciclo di vita del progetto di ricerca, calcolati sulla base delle buone pratiche contabili; inoltre, nell'ambito temporale di durata del progetto, il costo da addebitare al progetto deve tenere conto della percentuale di utilizzazione delle apparecchiature per il progetto
- c) servizi di consulenza e servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca, compresi i servizi di ricerca contrattuale, le competenze tecniche ed i brevetti acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne a prezzi di mercato, nell'ambito di un'operazione effettuata alle normali condizioni di mercato e che non comporti elementi di collusione; tali costi sono considerati ammissibili solo a concorrenza del 70% del totale dei costi ammissibili del progetto
- d) spese di viaggio e altre spese strettamente legate alla partecipazione al progetto congiunto
- e) spese generali supplementari direttamente imputabili al progetto di ricerca a condizione che configurino costi effettivi relativi all'esecuzione delle attività progettuali e che vengano imputate con calcolo pro-rata al progetto, secondo un metodo non forfettario, bensì equo, corretto e debitamente giustificato. Esse sono ammissibili nella misura massima del 10% delle spese ammissibili. La documentazione contabile comprovante tali spese è sostituita da una dichiarazione del legale rappresentante dell'ente circa la tipologia ed entità delle spese ed è tenuta a disposizione per successivi controlli o verifiche
- f) altri costi d'esercizio, inclusi i costi dei materiali, delle forniture e di prodotti analoghi, direttamente imputabili all'attività di ricerca
- g) costi connessi con l'ottenimento e la validazione di brevetti e di altri diritti di proprietà industriale.
- h) costi per l'attivazione delle garanzie fideiussorie finalizzate all'erogazione degli anticipi.

Per tutti gli interventi è sempre escluso l'ammontare relativo all'I.V.A. (a meno che non risulti indebitabile per l'impresa) e a qualsiasi onere accessorio, fiscale o finanziario. Non sono ammissibili i pagamenti in contanti.



Agevolazione prevista

Contributo a fondo perduto fino al 50% dei costi ammessi a finanziamento per i progetti regolarmente conclusi. Il contributo a fondo perduto non potrà in ogni caso superare 450.000 € per progetto. Nell'ipotesi di presenza di più imprese piemontesi nel medesimo progetto, tale massimale deve intendersi con riferimento alla parte piemontese del progetto nel suo complesso e non alla singola impresa piemontese. Pertanto, se le PMI piemontesi coinvolte nello stesso progetto sono più di una, la somma dei contributi che potranno essere concessi cumulativamente alle imprese piemontesi non potrà essere superiore a 450.000 € (nell'ambito dello stesso progetto). I vantaggi derivanti dalle agevolazioni ottenute da ognuno dei partecipanti su propri costi ammissibili non possono essere trasferiti agli altri partecipanti al progetto, al fine di evitare cumulo di aiuti tra i partecipanti del progetto oltre a quelli autorizzati. In caso di partecipazione al progetto di organismi di ricerca:

- A. quando la realizzazione di progetti di ricerca è affidata ad un organismo di ricerca per conto di un'impresa, al fine di evitare la trasmissione indiretta di aiuti all'impresa attraverso l'organismo di ricerca, quest'ultimo fornirà il servizio al prezzo di mercato oppure, in assenza di prezzo di mercato, a un prezzo che rispecchia integralmente i costi sostenuti, maggiorati di un margine di utile ragionevole
- B. nel caso di progetti di collaborazione realizzati congiuntamente da imprese e da organismi di ricerca, al fine di evitare la trasmissione indiretta di aiuti all'impresa attraverso l'organismo di ricerca, l'accordo di collaborazione dovrà prevedere almeno una delle seguenti condizioni:
 1. i costi del progetto sono integralmente a carico delle imprese partecipanti
 2. i risultati che non fanno sorgere diritti di proprietà intellettuale possono avere larga diffusione e l'organismo di ricerca è titolare di tutti i diritti di proprietà intellettuale sui risultati ottenuti dalla sua attività di RSI
 3. l'organismo di ricerca riceve dalle imprese partecipanti un compenso equivalente al prezzo di mercato per i diritti di proprietà intellettuale derivanti dall'attività svolta dall'organismo di ricerca nell'ambito del progetto e che sono trasferiti alle imprese partecipanti. Il contributo delle imprese partecipanti ai costi dell'organismo di ricerca sarà dedotto da tale compenso.

Si potrà comunque escludere l'aiuto indiretto se dall'esame dell'accordo contrattuale fra i partners si evince che tutti i diritti di proprietà intellettuale sui risultati delle attività di RSI, così come i diritti di accesso a tali risultati, sono attribuiti ai vari partner della collaborazione e rispecchiano adeguatamente i loro rispettivi interessi, partecipazione ai lavori e contributi finanziari e di altro tipo al progetto.

Il procedimento di presentazione della domanda si articola in 2 fasi:

- I. una prima fase in cui le imprese interessate devono presentare la "preproposta" (di seguito: "*pre-proposal*"). La *pre-proposal* deve essere presentata esclusivamente dal coordinatore del progetto tramite l'applicativo web di Manunet. Nulla deve essere inviato in tale prima fase a Finpiemonte. La *pre-proposal* viene valutata, nel merito, a livello regionale e a livello transnazionale da un Comitato transnazionale costituito da valutatori delle Regioni e dei Paesi di appartenenza delle imprese coinvolte nel progetto (Transnational Coordination Team, di seguito "TCT"). Se la *pre-proposal* è valutata positivamente, il raggruppamento di imprese è invitato a presentare la proposta finale (presentabili fino al **24 marzo 2010**)
- II. una seconda fase in cui le imprese che hanno superato positivamente la prima fase sono invitate a presentare la proposta progettuale definitiva e dettagliata ("proposta finale", di seguito: "*full-proposal*"). La *full-proposal* deve essere presentata dal solo coordinatore di progetto tramite l'applicativo web di Manunet, sopra citato. Inoltre, ogni impresa piemontese, sia essa coordinatrice o partner di progetto, deve inviare a Finpiemonte mediante raccomandata A/R entro il 16 luglio 2010 il modulo di domanda compilato e documentazione aggiuntiva segnalata dal bando.



Norme straordinarie a sostegno dei lavoratori – per lavoratori dipendenti in condizione di disagio economico – contr. max 2.500,00 euro

Con la nuova Legge “Norme straordinarie a sostegno dei lavoratori dipendenti in condizione di disagio economico. Fondo speciale di garanzia” la Regione sostiene i lavoratori che, a seguito della crisi economica, non percepiscono da tempo la retribuzione. Il fondo assicura la concessione da parte delle banche aderenti di anticipazioni parziali della retribuzione non percepita dai lavoratori dipendenti di aziende in crisi. Le banche, su richiesta del lavoratore, concederanno prestiti individuali, previa valutazione di merito del credito del richiedente, per un ammontare massimo di euro 2.500,00. Potranno accedere al prestito i lavoratori dipendenti in condizioni di disagio economico residenti o domiciliati in Piemonte che, pur avendo maturato il diritto ad ottenere il normale trattamento retributivo al momento di approvazione della presente legge, hanno maturato un credito complessivo dall'impresa pari o superiore a tre mesi di stipendio, con priorità per i lavoratori che non percepiscono stipendi da almeno tre mesi.

Contributi per progetti di ricerca e sviluppo per la realizzazione di sistemi energetici e di trasporto sostenibili – 2,5 mil per PMI, grandi imprese e organismi di ricerca – contr. in conto capitale di diverse % - SCAD. fino ad esaurimento dei fondi

La Regione ha approvato un bando a sostegno di progetti di ricerca industriale e/o sviluppo sperimentale nell'ambito dell'utilizzo delle celle a combustibile e del vettore idrogeno, ai fini dello sviluppo di sistemi energetici e di trasporto sostenibili; il bando fa riferimento alla misura Ri 1 della Legge regionale n. 34/2004. Il Bando dispone di una dotazione finanziaria pari a 2.500.000,00 di euro.

Soggetti beneficiari

a) Piccole, medie e grandi imprese, ivi compresi i centri di ricerca con scopo di lucro, che esercitano attività diretta alla produzione di beni e/o servizi, iscritte al registro delle imprese.

b) Università, Centri di ricerca pubblici, Parchi scientifici e tecnologici, altri organismi di ricerca.

Sono ammissibili progetti di ricerca industriale e/o di sviluppo sperimentale.

Gli interventi dovranno essere realizzati entro 30 mesi dalla data della prima erogazione del finanziamento.

Sono ammessi a beneficiare dell'intervento agevolativo i costi sostenuti successivamente all'invio della domanda, che si sostanziano in:

- a) spese di personale (ricercatori, tecnici e altro personale ausiliario nella misura in cui sono impiegati nel progetto di ricerca);
- b) spese per missioni (limitatamente alla loro imputabilità all'attività connessa ai progetti finanziati) all'estero e in Italia del personale assunto per il progetto di ricerca e del personale strutturato coinvolto nel progetto, nella misura massima del 5% delle spese di personale;
- c) costi dei fabbricati e dei terreni nella misura e per la durata in cui sono utilizzati per il progetto di ricerca. Per quanto riguarda i fabbricati, sono considerati ammissibili unicamente i costi di ammortamento corrispondenti alla durata del progetto di ricerca, calcolati secondo i principi della buona prassi contabile. Per quanto riguarda i terreni, sono ammissibili i costi delle cessioni a condizioni commerciali o le spese di capitale effettivamente sostenute;
- d) strumentazione e attrezzature utilizzate per il progetto di ricerca e per la durata di questo. Se gli strumenti e le attrezzature non sono utilizzati per il progetto di ricerca per tutto il loro ciclo di vita, sono considerati ammissibili unicamente i costi di ammortamento corrispondenti alla durata del progetto di ricerca, calcolati secondo i principi della buona prassi contabile;
- e) ricerca contrattuale; competenze tecniche e brevetti, acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne a prezzi di mercato, nell'ambito di un'operazione effettuata alle normali condizioni di mercato e che non comporti elementi di collusione; servizi di consulenza e servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca. Non sono ammesse le consulenze che comportino elementi di collusione quali le prestazioni affidate a persone fisiche che abbiano rapporti di cointeressenza con l'impresa finanziata (ad es. soci, membri del consiglio di amministrazione, ecc.). Nel caso di consulenze affidate ad imprese che abbiano rapporti di cointeressenza con l'impresa ammessa a finanziamento verrà puntualmente valutata l'eventuale esistenza di elementi di collusione;



- f) spese generali supplementari direttamente imputabili al progetto di ricerca, nella misura massima del 30 % del totale dei costi ammessi;
- g) altri costi d'esercizio, inclusi costi dei materiali, delle forniture e di prodotti analoghi, direttamente imputabili all'attività di ricerca.

Per tutti gli interventi è escluso l'ammontare relativo all'I.V.A. (a meno che non risulti indetraibile) e a qualsiasi onere accessorio, fiscale o finanziario.

L'intervento agevolativo per gli investimenti nei progetti di ricerca sostenuti da piccole, medie e grandi imprese, università e organismi di ricerca, consiste nella concessione di contributi a fondo perduto fino al limite dell'intensità di aiuto consentita.

	PICCOLA IMPRESA	MEDIA IMPRESA	GRANDE IMPRESA	ORGANISMI DI RICERCA
Ricerca Industriale	70%	60%	50%	70%
Ricerca Industriale purché vi sia: - collaborazione fra imprese indipendenti; per le grandi imprese: collaborazione transfrontaliera o con almeno una PMI o - collaborazione fra un'impresa e un organismo di ricerca o - diffusione dei risultati	70%	70%	65%	70%
Sviluppo Sperimentale	45%	35%	25%	70%
Sviluppo Sperimentale, purché vi sia: - collaborazione fra imprese indipendenti; per le grandi imprese: collaborazione transfrontaliera o con almeno una PMI o - collaborazione fra un'impresa e un organismo di ricerca	60%	50%	40%	70%

Per le spese di attivazione di nuovi contratti di ricerca (ricercatori), sostenute da università e organismi di ricerca della nuova disciplina RSI, se connessi ad attività non economiche degli stessi, l'intensità massima di aiuto è elevata al 100%.

La procedura di presentazione delle domande di contributo è "a sportello". Questo si intende aperto a partire dal trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte. Lo sportello rimane aperto fino all'**esaurimento della dotazione finanziaria** del bando.

Incentivi per la cooperazione decentrata degli enti locali – 280.700,00 euro per enti locali – contr. max 75% della spesa – SCAD. 15/02/2010

Ai sensi della Legge regionale n. 50 del 1994 "Iniziative per l'attuazione di accordi di collaborazione fra la Regione ed entità istituzionali di Paesi esteri" è stato emanato il Bando pubblico per l'assegnazione di contributi a favore di iniziative di cooperazione decentrata degli Enti Locali per l'anno 2009. Le risorse complessive attribuite al bando sono pari a Euro 280.700,00. Le iniziative dovranno promuovere lo sviluppo locale, la lotta alla povertà, la creazione di strumenti di integrazione economica e sociale e favorire l'instaurarsi di rapporti di partenariato e di collaborazione tra le istituzioni e la società civile piemontese e dei Paesi coinvolti. Possono richiedere contributi gli Enti Locali con sede sul territorio piemontese (Comuni, Unioni e Consorzi di Comuni, Province, Comunità Montane, Comunità Collinari) e forme associative e di cooperazione tra i medesimi. Le iniziative ammesse potranno avere la copertura fino al 75% della spesa per un massimo di 25.000 Euro. Le richieste dovranno essere presentate entro il **15 febbraio 2010**.



Pagamenti agroambientali (PSR 2007 – 2013) – per Associazioni di allevatori – SCAD. 31/01/2010

Sono state approvate le disposizioni per la presentazione delle domande di contributo a valere sull'azione 214.8/2 "Conservazione ex situ di materiale genetico di razze locali minacciate di abbandono" della misura 214 "Pagamenti agroambientali" del Programma di Sviluppo Rurale 2007 - 2013.

I beneficiari dell'azione vengono individuati nelle Associazioni di allevatori (APA) o in altri soggetti abilitati ai sensi della normativa sulla riproduzione animale (Legge 30/91, D.M. 403/2000) alla tenuta dei Libri Genealogici o dei Registri Anagrafici di bestiame bovino, ovino e caprino delle razze oggetto della conservazione in sito di cui all'azione 214.8/1, che adottano gli impegni previsti.

Sono ammissibili a premio i costi di individuazione dei riproduttori idonei, di raccolta e conservazione del seme di riproduttori maschi delle razze locali minacciate di abbandono individuate dall'azione 214.8/1 del PSR.

Rappresentano motivi di inammissibilità delle domande di aiuto la mancata presentazione del piano pluriennale degli interventi o del programma annuale.

Impegni previsti.

Impegni specifici per la conservazione della variabilità genetica.

Verranno considerate ammissibili le domande nelle quali il titolare all'atto della presentazione si impegna a sottoporre alle operazioni previste il materiale seminale di almeno un riproduttore (300 dosi).

Vengono considerate finanziabili le operazioni ammissibili svolte dopo la presentazione della domanda di aiuto. Nel presentare la domanda di aiuto le Associazioni di allevatori o altri soggetti abilitati ai sensi della normativa sulla riproduzione animale, relativamente alle razze oggetto di conservazione ex situ, si impegnano per 5 anni:

1. a predisporre ed attivare un piano pluriennale di raccolta e conservazione del seme di riproduttori maschi delle razze, articolato su 5 anni di intervento¹. Tale piano deve descrivere l'attività per un periodo pari a 5 anni, indicando anche motivazioni, risultati attesi, gli altri elementi successivamente descritti;
2. a predisporre ed a presentare, relativamente ad ogni anno di intervento, programmi annuali di raccolta e conservazione del seme di riproduttori maschi delle razze locali di cui trattasi;
3. ad effettuare la raccolta e la conservazione di una quota prefissata di seme quale, riserva genetica da utilizzare per l'eventuale salvataggio genetico delle razze a seguito di insorgenza di tare o di caratteristiche regressive o di una eventuale ulteriore contrazione delle popolazioni allevate.

Al finanziamento del bando viene destinato un budget di 100.000 €, di cui 44% a carico del FEASR e 56% a carico di fondi nazionali. Tale importo verrà utilizzato fino ad esaurimento, coprendo così più anni di intervento dell'attività programmata. Ad esaurimento avvenuto, potrà essere assegnato un ulteriore budget se le risorse residue del PSR lo consentiranno.

Il costo massimo ammissibile per dose di materiale seminale e' fissato in 6 €. E' ammesso il rimborso dell'IVA per i Soggetti che non operano in regime di impresa e che, pertanto, non possono procedere al recupero di tale imposta. Ai sensi del Bando, la domanda di aiuto si riferisce all'attività da realizzare nel periodo relativo a 5 anni di intervento e compreso tra la data di presentazione della domanda medesima ed il 15 ottobre 2014. Il programma annuale relativo al primo anno di intervento (che termina il 15.10.2010) deve essere presentato con la domanda di aiuto. La domanda di aiuto, risultata ammissibile e finanziabile comprensiva dei dati e delle informazioni ivi contenute, dovrà essere seguita da una domanda annuale di pagamento per ogni anno di intervento, in allegato alla quale occorre presentare le fatture relative all'attività svolta nell'anno di intervento a cui si riferisce.

Scadenze:

A) Domanda di aiuto

Le domande di aiuto trasmesse in formato telematico e in formato cartaceo (corredate degli allegati previsti) dovranno pervenire agli Enti, improrogabilmente entro 45 giorni a partire dalla data di pubblicazione del bando, pena l'inammissibilità delle domande stesse – **31 gennaio 2010**.

B) Piano pluriennale di intervento

Il piano pluriennale di intervento dovrà pervenire alle Province competenti in formato cartaceo in allegato alla domanda di aiuto (o in ogni caso non oltre il 15° giorno successivo alla data di presentazione di tale domanda) e dovrà indicare la previsione dell'attività da svolgere dal momento della presentazione della domanda di aiuto fino alla data del 15 ottobre 2014.



C) Programma annuale

Il programma annuale del 1° anno di intervento va presentato in formato cartaceo alle Province competenti contestualmente al piano pluriennale e indica l'attività svolta dalla data di presentazione della domanda e che si prevede di svolgere fino al 15 ottobre 2010. Il programma del 2° anno di intervento (attività compresa tra il 16 ottobre 2010 ed il 15 ottobre 2011) dovrà pervenire in formato cartaceo alle Province competenti entro e non oltre il 30 ottobre 2010. Valgono gli stessi riferimenti (16 ottobre anno "n" - 15 ottobre anno "n+1") e la scadenza del 30 ottobre anche per i programmi degli anni successivi di impegno.

D) Domande di pagamento

Le domande di pagamento dell'attività svolta e di cui si presentano le fatture dovranno essere trasmesse per il 1° anno di intervento entro il 31 luglio 2010. Le domande di pagamento relative agli anni successivi dovranno essere trasmesse entro il 31 luglio di ogni anno.

Contributi a sostegno delle razze locali minacciate di abbandono – 100 mila euro per Associazioni di allevatori – contr. pari all'80% dei costi – SCAD. 31/01/2010

Entro 45 giorni dalla pubblicazione del provvedimento (ovvero il **31 gennaio 2010**) gli allevatori possono presentare domanda alle Amministrazioni Provinciali ai sensi del PSR 2007-2013 per richiedere aiuti per la "Conservazione ex situ di materiale genetico di razze locali minacciate di abbandono". I contributi sono previsti dalla Misura 214 "Pagamenti agroalimentari" del Piano di Sviluppo Regionale (PSR). I beneficiari dell'azione sono le Associazioni di allevatori (APA) o in altri soggetti abilitati alla tenuta dei Libri Genealogici o dei Registri Anagrafici di bestiame bovino, ovino e caprino delle razze oggetto della conservazione in situ di cui all'azione 214.8/1, che adottano gli impegni previsti.

Le Associazioni di allevatori o altri soggetti abilitati ai sensi della normativa sulla riproduzione animale, relativamente alle razze oggetto di conservazione ex situ, si impegnano per 5 anni:

1. a predisporre ed attivare un piano pluriennale di raccolta e conservazione del seme di riproduttori maschi delle razze, articolato su 5 anni di intervento. Tale piano deve descrivere l'attività per un periodo pari a 5 anni, indicando anche motivazioni, risultati attesi, gli altri elementi successivamente descritti;
2. a predisporre ed a presentare, relativamente ad ogni anno di intervento, programmi annuali di raccolta e conservazione del seme di riproduttori maschi delle razze locali;
3. ad effettuare la raccolta e la conservazione di una quota prefissata di seme quale riserva genetica da utilizzare per l'eventuale salvataggio genetico delle razze a seguito di insorgenza di tare o di caratteristiche regressive o di una eventuale ulteriore contrazione delle popolazioni allevate. Il contributo consta nell'80% dei costi fatturati per la raccolta e la conservazione del materiale seminale.

Incentivi ai piccoli comuni

La Giunta regionale ha approvato lo studio effettuato da IRES – Piemonte, aggiornato ed intitolato "Classificazione della marginalità dei piccoli Comuni del Piemonte 2009", dal quale emerge una classificazione dei Comuni piemontesi fino a 5000 abitanti, suddivisi, sulla base della D.C.R. n. 826-6658 del 12/5/1988, in fasce omogenee di Comuni prevalentemente montani, collinari e di pianura e contraddistinti, rispettivamente, da un indice di sviluppo/marginalità determinato sulla base di 11 indicatori raggruppati in quattro componenti e precisamente: demografica, reddito o benessere economico, dotazione di servizi e tessuto produttivo.

Sono stati presi in considerazione, sulla base dei dati elaborati da IRES-Piemonte, ed ai fini dell'erogazione del contributo di cui alla l.r. n. 15/2007 e s.m.i., i Comuni ricompresi nella fascia sviluppo/marginalità con indice sintetico sino a + 1,099.

Sono state approvate le graduatorie comprendenti gli indici di sviluppo/marginalità e le percentuali da assegnare ad ogni Comune, distinte per Comuni prevalentemente montani, collinari e di pianura.

Si procederà, quindi, al riparto dei fondi disponibili come segue:

- l'80% della somma di € 6.165.413,13, tenuto conto del numero dei Comuni presenti in ogni fascia territoriale, dello sviluppo/marginalità medi per Comune e di un peso, rispettivamente, del 54,4% per Comuni prevalentemente montani, del 23,3% per Comuni prevalentemente collinari, del 22,2% per Comuni prevalentemente di pianura;



- il 20% della somma di € 6.165.413,13, sempre secondo i predetti criteri e pesi, nonché suddiviso in ulteriori sottofasce di popolazione come espressamente previsto dall'art. 2 della l.r. n. 15 /2007.

I Comuni beneficiari delle risorse di cui trattasi sono tenuti a destinare le stesse secondo le finalità di cui all'art. 1, comma 1 e all'art. 2, comma 4 bis della l.r. n. 15/2007 e s.m.i. e devono rendicontarne l'utilizzo, entro il 31/12/2010.

Il Comune, qualora realizzi le attività e gli interventi in forma associata, può utilizzare il contributo a copertura delle spese che tale gestione comporta e che non è ammesso l'utilizzo del contributo per le spese già interamente coperte da altri finanziamenti pubblici o privati.

Incentivi all'artigianato – per imprese artigiane – contr. diversi in base all'investimento

La Giunta regionale ha approvato il programma degli interventi 2009 per la qualificazione, certificazione e innovazione delle imprese e delle competenze artigiane, in attuazione dell'art. 10 della Legge regionale n. 1/2009.

I. Marcatura CE di prodotti soggetti alla Direttiva 89/106/CE e nuova qualificazione SOA

Beneficiari

Imprese artigiane singole, associate o consorziate (con limitazioni) aventi sede operativa nel territorio della regione.

Spese Ammissibili

Sono considerate ammissibili le spese connesse all'ottenimento e relativa certificazione/qualificazione per:

- marcatura CE direttiva 89/106/CE
- nuova qualificazione SOA

Contributi

Il contributo viene concesso nelle seguenti misure:

- marcatura CE direttiva 89/106/CE: 50% delle spese sostenute, al netto dell'IVA e comunque per un importo non superiore ad Euro 1.000,00
- nuova qualificazione SOA: 100% delle spese sostenute, al netto dell'IVA e comunque per un importo non superiore a Euro 600,00

II. Adeguamento UNI EN ISO

Beneficiari

Imprese artigiane singole, associate o consorziate (con limitazioni) aventi sede operativa nel territorio della regione che ottengono l'adeguamento alla edizione 2008 UNI EN ISO entro sei mesi dalla data di approvazione del provvedimento.

Soggetti attuatori

Organismi di Certificazione accreditati per SGQ del Sincert o da Enti per i quali valga MLA.

Spese ammissibili

Sono considerate ammissibili le spese connesse a:

- adeguamento all'edizione 2008 della UNI EN ISO 9001 (sistema gestione della qualità).

Agevolazione

L'impresa beneficiaria usufruisce di uno sconto fino al 50% della spesa sostenuta per un importo comunque non superiore a 800 Euro.

III. Assistenza tecnica e valorizzazione delle competenze professionali

Beneficiari

- Associazioni di categoria artigiane
- CCIAA piemontesi
- Soggetti pubblici e privati in possesso delle necessarie competenze

Progetti finanziabili:

Sono ammissibili i progetti finalizzati all'assistenza e all'accompagnamento alle imprese, da attuarsi anche attraverso la creazione di apposite sezioni sul Portale dell'Artigianato, sui seguenti temi:

- marcatura e certificazioni
- innovazione
- qualificazione delle competenze professionali
- internazionalizzazione



- reti di impresa
 - Small Business Act
 - programmi di finanziamento europei
- Agevolazioni*

Per ciascun progetto è concesso un contributo fino a un massimo di 35mila Euro.

Contributi alla gestione associata delle attrezzature agricole – per cooperative, consorzi e altre forme associate – contr. in conto capitale max 35% della spesa ammissibile – SCAD. FINO AD ESAURIMENTO DEI FONDI

Ai sensi della Legge regionale n. 63 del 1978 “Interventi regionali in materia di Agricoltura e Foreste” è stato approvato il Programma regionale per lo sviluppo della gestione in forma associata di macchine ed attrezzature agricole. Le domande devono essere presentate sull'apposito modello alla Direzione Agricoltura Settore Sviluppo Agro-Industriale e Distrettuale a partire dal 26 novembre 2009 **fino ad esaurimento delle risorse.**

Beneficiari

Possono beneficiare degli aiuti:

- le cooperative agricole e loro consorzi iscritte all'Albo delle Società cooperative a mutualità prevalente;
- altre forme associate in possesso dei requisiti di cui l'articolo 1 comma 3 del D.Lgs. n. 99/2004 composte da almeno 3 soci nel caso in cui sia la sede operativa dell'associazione sia le imprese ad essa associate ricadono in zona di montagna e da almeno 5 soci negli altri casi. Esse devono essere costituite secondo quanto previsto dal codice civile, con atto pubblico e il cui Statuto preveda il voto pro-capite.

Le macchine e le attrezzature ammesse a finanziamento dovranno essere utilizzate esclusivamente a favore delle imprese associate e l'utilizzo dovrà essere dimostrato sulla base di specifica fatturazione. Nel caso di imprese beneficiarie in corso di costituzione, la domanda può essere presentata, in nome e per conto della stessa, da uno dei soci costitutari. L'aiuto potrà essere concesso solo dopo l'avvenuta costituzione dell'impresa beneficiaria. Gli aiuti possono essere concessi solo alle imprese che non rientrano nella categoria delle imprese in difficoltà. Lo Statuto deve prevedere la possibilità di utilizzo in forma associata delle macchine ed attrezzature agricole. L'eventuale adeguamento dello Statuto deve comunque avvenire prima della concessione dell'aiuto.

Investimenti ammissibili

Sono ammissibili a finanziamento le macchine e le attrezzature che siano utilizzate in forma associata da almeno 5 soci titolari di imprese agricole fiscalmente distinte. Nel caso in cui la sede operativa dell'impresa beneficiaria e tutte le imprese dei soci utilizzatori ricadano in zona di montagna il numero minimo di soci utilizzatori è pari a 3. L'effettivo utilizzo in forma associata dovrà essere dimostrato attraverso la presentazione di rendicontazione annuale, redatta su un apposito modello predisposto dal competente ufficio regionale, riportante per ogni bene oggetto di finanziamento i costi sostenuti da ciascun socio utilizzatore desunti dalle fatture.

Contributi e criteri

Alle imprese ubicate in zona di pianura e di collina, potrà essere concesso un contributo in conto capitale fino al 30% della spesa ritenuta ammissibile. La percentuale di contribuzione potrà essere elevata fino al 35% se la sede operativa dell'impresa beneficiaria e tutte le imprese utilizzatrici ricadono in zona di montagna. Oltre a quanto previsto dall'articolo 4 del regolamento (CE) n. 1857/2006 e dagli Orientamenti Comunitari per gli aiuti di stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013 si deve tener conto delle seguenti indicazioni generali:

- o non sono ammissibili al finanziamento macchine ed attrezzature agricole usate;
- o non sono ammissibili al finanziamento macchine ed attrezzature agricole per le quali sono stati ottenuti aiuti previsti dal P.S.R. 2007-2013 e dall'art. 10 della Legge Regionale n. 12 del 23 maggio 2008 “Programma di meccanizzazione agricola”. Altri enti o istituzioni potranno concedere aiuti aggiuntivi nel limite fissato dagli Orientamenti Comunitari per gli aiuti di stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013 e dal regolamento (CE) n. 1857/06;



- o la spesa massima ammissibile a finanziamento non potrà superare l'importo di € 300.000,00;
- o la spesa richiesta in domanda non potrà essere inferiore ad € 25.000,00;
- o lo stesso beneficiario non potrà presentare una nuova domanda a valere sul presente programma prima che siano trascorsi 180 giorni dalla presentazione della domanda precedente.

Non sono ammissibili a finanziamento inoltre:

- la spesa per IVA, imposte o tasse;
- beni utilizzati al di fuori del territorio della Regione Piemonte;
- investimenti fatturati prima della data della determinazione dirigenziale di concessione dell'aiuto;
- acquisto di attrezzatura minuta, materiali di consumo ed i beni non soggetti ad ammortamento.

Riqualficazione delle aree industriali dismesse - 40 milioni di euro per Comuni, Province, Comunità montane e Unioni di Comuni – SCAD. fino ad esaurimento fondi

La Regione Piemonte ha approvato il bando per l'accesso ai contributi finalizzati a sostenere interventi di "Riqualficazione delle aree dismesse", prevista nell'ambito dell'Asse 3 (Riqualficazione territoriale) del Programma operativo regionale 2007/2013.

In attuazione della Delib.G.R. 8 giugno 2009, n. 10-11558, la Regione Piemonte ha approvato il bando per l'accesso ai contributi finalizzati a sostenere interventi di "Riqualficazione delle aree dismesse", prevista nell'ambito dell'Asse 3 (Riqualficazione territoriale) del Programma operativo regionale 2007/2013, attività III.2.1, da finanziarsi a valere sul F.E.S.R. nonché a valere sull'Asse III del P.A.R. F.A.S. 2007/2013.

La dotazione finanziaria complessiva assegnata a finanziamento dell'Azione, a valere sull'Asse 3 Attività III.2.1, del P.O.R. F.E.S.R. 2007/2013, è stabilita in € 40.000.000,00.

La dotazione finanziaria a valere sul F.A.S. è stabilita nell'ambito del piano finanziario del P.A.R. F.A.S..

I beneficiari dei contributi previsti dal bando sono:

- i Comuni (ad eccezione della Città di Torino), le Province, le Comunità montane, e le Unioni di Comuni, singoli o tra loro consorziati;
- i soggetti individuati con Delib.G.R. 9 marzo 2009, n. 45-10959 ('Protocollo d'intesa tra la Regione Piemonte e la Città di Torino per l'attuazione di interventi strategici e prioritari').

Le finalità del bando consistono, in particolare, nel fornire supporto finanziario ai beneficiari per:

- il recupero di siti dismessi (inclusi i siti industriali) e la loro riconversione;
- la infrastrutturazione dei siti dismessi per l'attrazione e l'insediamento di attività economico-produttive e di servizio.

L'intervento programmato, al fine di conseguire le finalità del bando, dovrà inserirsi in un ambito territoriale adeguatamente dotato in termini di infrastrutture (incluse quelle telematiche) e di reti e sistemi di accesso e di mobilità, esistenti o in progetto ed essere compatibile dal punto di vista ambientale.

Sono ammissibili i costi relativi a:

- acquisto di aree ed edifici purché strettamente funzionali all'intervento; per tali spese è riconosciuto ammissibile un importo pari al limite massimo del 10% del costo totale ammissibile dell'investimento; detto importo è comunque soggetto a rideterminazione consuntiva sulla base delle spese effettivamente realizzate e degli importi rendicontati;
- interventi di recupero urbanistico e riqualficazione dell'area;
- interventi di ristrutturazione, adeguamento, demolizione (con rimozione del materiale di demolizione secondo le norme vigenti) e ricostruzione degli edifici;
- progettazione e direzione lavori, studi di fattibilità e di impatto ambientale, spese di collaudo, ed altre spese tecniche (nella misura massima del 10% rispetto al costo totale ammissibile dell'investimento);
- realizzazione di opere di urbanizzazione primaria;
- realizzazione di specifiche dotazioni tecnico-infrastrutturali afferenti indicativamente a: rete di rilevazione dei dati ambientali; raccolta e conferimento centralizzato dei rifiuti solidi; impianti di collettamento e/o di depurazione delle acque reflue; impianti di trattamento delle emissioni in atmosfera; impianti di produzione e/o distribuzione dell'energia e dispositivi finalizzati al risparmio energetico; opere di difesa idrogeologica;
- attivazione della garanzia fideiussoria nella misura del 100% del costo;



- spese sostenute per il ricorso alle prestazioni di un soggetto attuatore per l'attivazione e la gestione degli appalti, delle forniture e delle altre eventuali attività strumentali alla realizzazione dell'intervento ed alla cessione degli spazi insediativi (nella misura massima del 3% dell'ammontare delle spese ammissibili).

Le spese sostenute dopo il 1 gennaio 2007 possono essere ammesse a contributo purché conformi alle tipologie di intervento ed ai costi ammissibili previsti dal bando e purché relative ad interventi non ultimati prima di tale data. Nel caso di interventi che si configurino come "aiuti di Stato" - fermo restando l'ottenimento della prescritta autorizzazione da parte della Commissione europea - gli investimenti e le spese sono ammissibili a partire dalla data di presentazione della domanda di contributo da parte del beneficiario. I contributi pubblici previsti verranno erogati - fatto salvo quanto potrà risultare dalla verifica inerente i "progetti generatori di entrate" - a fondo perduto, fino al 70% delle spese ammissibili.

Sempre fatto salvo quanto potrà risultare dalla verifica inerente i "progetti generatori di entrate", il beneficiario può tuttavia optare per un contributo, composto da un fondo rotativo a tasso zero - rimborsabile in 15 anni a decorrere dalla conclusione dell'investimento - fino all'80% delle spese ammissibili, integrato da un contributo a fondo perduto fino al 20% delle spese ammissibili.

Per essere considerato ammissibile al contributo l'investimento complessivo per ciascun progetto dovrà essere superiore a 4.000.000,00 di euro ed inferiore a 50.000.000,00 di euro in termini di spese ammissibili. La procedura di presentazione delle domande di contributo adotta una "modalità a sportello" che si intende aperto a partire dal 23 settembre 2009.

Lo sportello rimane aperto fino all'esaurimento della dotazione finanziaria del Bando, oppure - nel caso in cui (decorso un congruo periodo) la dotazione finanziaria risulti parzialmente od integralmente inutilizzata - fino a quando la Direzione regionale alle Attività produttive ne dichiara la chiusura onde procedere alla riprogrammazione, a favore di altre Attività del P.O.R. F.E.S.R., delle risorse finanziarie inutilizzate.

Fondo di garanzia – 15 mil. per le grandi imprese – garanzia max 50% del finanziamento

La Giunta regionale ha varato il fondo di garanzia a supporto delle imprese con oltre 250 addetti. Una misura temporanea e straordinaria dotata di 15 milioni di euro per calmierare gli effetti della crisi e per sostenere la continuità di concessione di crediti bancari per le imprese più esposte e colpite dalla recessione economica. La garanzia potrà essere disposta per ottenere nuovi prestiti o per ristrutturare quelli già ottenuti e coprirà al massimo il 50% del finanziamento con un limite di 5 milioni per ciascuna industria ammessa. La concessione di garanzie sui prestiti avverrà tramite la gestione di Finpiemonte Spa, la durata massima sarà di 36 mesi e in ogni caso dovrà avvenire entro il 31 dicembre 2010. Le imprese che beneficeranno della misura non devono superare la soglia dimensionale di 200 milioni di ricavi annui, devono occupare il 70 per cento degli addetti in Piemonte e aver riportato un risultato operativo positivo in almeno due dei tre esercizi finanziari dal 2006 al 2008, registrando invece un calo di fatturato del 15 per cento nel periodo compreso tra i mesi di luglio 2008 e 2009. Numerosi i settori che potranno usufruire del sostegno pubblico: alimentare, tessile, abbigliamento, carta, stampa, chimica, gomma, metallurgia, elettronica, autoveicoli ed altri mezzi di trasporto, mobili, articoli sportivi.

NEWS: La garanzia può esclusivamente essere disposta per:

a) la concessione di nuovi finanziamenti all'impresa di durata massima 36 mesi a condizione che la Banca erogante sottoscriva l'impegno a mantenere l'ammontare delle linee di credito in essere per almeno 12 mesi dalla data della nuova operazione garantita dalla Regione Piemonte, fatto salvo l'insorgere di eventi pregiudizievoli, quali protesti, iscrizioni, trascrizioni, riduzioni di garanzie, comunicazione di informazioni inesatte, o comunque per giusta causa.

b) una nuova articolazione delle linee di credito concessi all'impresa, a condizione che l'ammontare totale dei crediti sia almeno pari al totale delle linee di credito ante nuova articolazione, maggiorato del trenta per cento

I nuovi finanziamenti garantibili di cui alle lettere a) e b) possono godere di un periodo di preammortamento non superiore alla metà della durata del finanziamento stesso. In tutti i casi di cui sopra (lettere a e b), la revoca delle linee di credito operata nei primi 180 giorni di validità della garanzia ne comporta la riduzione di ammontare in proporzione della percentuale del finanziamento revocato garantito dalla Regione sul totale dei finanziamenti revocati.



Incentivi per lo sviluppo e la promozione della cooperazione – per cooperative e consorzi – contr. in conto capitale e a tasso agevolato

Sostegni a tasso agevolato e contributi a fondo perduto per cooperative a mutualità prevalente ed i loro consorzi che realizzeranno programmi d'investimento e incrementeranno il capitale sociale.

Possono presentare domanda di agevolazione le società cooperative a mutualità prevalente ed i loro consorzi regolarmente iscritte al Registro delle Imprese e all' Albo delle società cooperative istituito presso il Ministero dello Sviluppo Economico.

Intervento (Finanziamenti): Incremento del capitale sociale finalizzato alla realizzazione di investimenti.

L'agevolazione si concretizza in un finanziamento, fino al 100% dell'aumento di capitale deliberato, attuato, erogato dagli Istituti di Credito convenzionati con Finpiemonte Spa, con le seguenti modalità:

a) ambiti prioritari d'intervento:

- 70% fondi regionali a tasso zero;
- 30% fondi bancari a tasso convenzionato.

b) ambiti non prioritari d' intervento:

- 50% fondi regionali a tasso zero;
- 50% fondi bancari a tasso convenzionato.

L'intervento del Fondo regionale non può comunque superare l'importo di Euro 350.000,00. Le domande con ambito prioritario potranno quindi essere presentate per un importo massimo di spesa ammissibile (IVA esclusa) pari ad Euro 500.000,00; le domande con ambito non prioritario potranno essere presentate per un importo massimo di spesa ammissibile (IVA esclusa) pari ad Euro 700.000,00.

La durata del finanziamento è fissata in 5 anni, di cui uno di pre-ammortamento. Il rientro avviene in rate trimestrali posticipate, composte di capitale e interessi bancari, con scadenza ultimo giorno del trimestre solare (marzo,giugno,settembre e dicembre).

Il prestito partecipativo viene concesso ai soggetti beneficiari, i cui soci abbiano deliberato un aumento di capitale non inferiore a Euro 15.000,00 a fronte di programmi di investimento. L'incremento va considerato al netto di eventuali riduzioni del capitale sociale intervenute.

Intervento (Contributi): Incremento del capitale sociale finalizzato alla realizzazione di investimenti collocati sul territorio regionale. L'agevolazione si concretizza in un contributo a fondo perduto erogato in ragione del 40% dell'aumento di capitale sottoscritto e versato, per un importo non inferiore a Euro 4.000,00 (l'aumento di capitale deve essere quindi sottoscritto per un importo minimo di Euro 10.000,00) e di importo non superiore a Euro 100.000,00. Il contributo viene concesso a fronte di programmi di investimento.

L'incremento va considerato al netto di eventuali riduzioni del capitale sociale intervenute.

Contributi per prodotti agroalimentari locali - per gruppi di acquisto – contr. in conto capitale max 100% della spesa ammessa – SCAD. 01/03/2010

Il bando è finalizzato al sostegno di progetti che prevedano la collaborazione, non occasionale, tra gruppi di consumatori ed imprese agricole per la vendita diretta di prodotti locali, senza alcuna intermediazione. I progetti devono valorizzare prodotti agroalimentari ottenuti con tecniche agronomiche rispettose dell'ambiente e contraddistinti per la loro salubrità, qualità e freschezza. I prezzi di vendita devono essere trasparenti, garantire la giusta remunerazione del lavoro del produttore e, in assenza dei costi di intermediazione ed in virtù della ridotta incidenza dei costi di trasporto e imballaggio, assicurare un significativo risparmio per il consumatore.

Sono beneficiari dei finanziamenti i gruppi di acquisto formati da persone fisiche che rispondano alla definizione di consumatore. I gruppi di acquisto devono essere costituiti, o costituirsi, in associazione senza scopo di lucro, mediante atto pubblico o scrittura privata autenticata o registrata.

I gruppi di acquisto devono svolgere l'attività di acquisto di beni e distribuzione dei medesimi esclusivamente agli aderenti, senza applicazione di alcun ricarico, con finalità etiche, di solidarietà sociale e di sostenibilità ambientale, in diretta attuazione degli scopi istituzionali e con esclusione di attività di vendita. L'attività del gruppo di acquisto deve rientrare tra le attività previste dallo statuto dell'associazione. Ogni progetto deve prevedere una spesa minima ammissibile di 1.000 euro.



Le agevolazioni consistono in un contributo a fondo perduto fino al 100% della spesa ammessa con un massimo di 5.000 euro per progetto.

Il contributo è elevato a 7.000 euro nel caso in cui il progetto preveda la fornitura esclusiva di prodotti biologici certificati. Le domande devono essere inviate entro il **1 marzo 2010**.

Contributi ai produttori e venditori diretti di prodotti agricoli – per imprenditori agricoli associati – contr. in conto capitale max 40% della spesa ammessa – SCAD. 01/03/2010

E' stato emesso un bando per la concessione di aiuti ad imprenditori agricoli associati che vendono direttamente i loro prodotti ai consumatori, con modalità che prevedono anche la consegna a domicilio. Gli aiuti sono destinati a società di persone, di capitali e cooperative, anche a scopo consortile, iscritte al registro imprese e con sede legale e operativa in Piemonte.

Le imprese suddette devono ricadere nella categoria delle microimprese e delle piccole imprese. Devono garantire la stagionalità e la freschezza dei prodotti, rispettare le norme igienico-sanitarie e le norme sull'etichettatura, nonché l'assenza di prodotti OGM. Le spese ammissibili sono quelle per stipendi e oneri fiscali del personale dipendente; le consulenze specialistiche; l'acquisto di automezzi, macchinari ed attrezzature per ufficio. La spesa minima ammissibile per progetto è di 10.000 euro, mentre la spesa massima ammissibile ammonta a 50.000 euro.

Agevolazioni previste

Contributo in conto capitale fino al 40% della spesa ammessa.

L'entità del contributo pubblico liquidabile non può superare in ogni caso il 25% del fatturato medio annuo dei prodotti agricoli commercializzati direttamente al consumatore finale. Le domande devono essere presentate entro il **1° marzo 2010**.

Incentivi per la sicurezza nella pratica degli sport invernali (L.R. 2/2009) – per imprese, enti locali e Associazioni

Enti locali, imprese o Associazioni no profit posso richiedere contributi in base al Programma Triennale 2009 –2011 per interventi relativi alla tutela della salute, alla garanzia ed al mantenimento delle condizioni di sicurezza delle aree sciabili; per misure a sostegno delle spese di funzionamento riconducibili alla gestione ordinaria e straordinaria e per investimenti relativi alla riqualificazione, alla sostenibilità ambientale ed energetica, al potenziamento ed alla valorizzazione del patrimonio impiantistico, delle aree sciabili e dell'offerta turistica. Le domande dovranno essere presentate esclusivamente attraverso la modulistica predisposta per ciascuna tipologia di spesa dalla Regione Piemonte, Direzione Cultura Turismo e Sport, Settore Offerta Turistica.

Incentivi per impianti sciistici – 7 mil. per soggetti pubblici e privati

Via libera della Giunta regionale al Piano triennale per il sostegno economico del sistema neve, previsto dalla L.R. n.2/09 sulla sicurezza delle piste.

Lo stanziamento sul bilancio 2009, di 7 milioni di euro, è stato suddiviso su tre fondi istituiti presso Finpiemonte S.P.A:

- 2,7 milioni sul fondo per la sicurezza delle aree sciabili (interventi relativi alla tutela della salute, alla garanzia ed al mantenimento delle condizioni di sicurezza sulle aree sciabili);
- 3,8 milioni di euro sul fondo di investimenti per gli impianti di risalita delle aree sciabili e per l'offerta turistica (qualificazione, potenziamento e valorizzazione e sostenibilità ambientale ed energetica);
- 540.000 euro sul fondo per le spese di gestione degli impianti di risalita e delle aree sciabili delle microstazioni (esercenti sia lo sci nordico che quello alpino), con un contributo massimo concedibile di 30.000 euro.

Beneficiari dei tre fondi possono essere soggetti pubblici e privati proprietari o gestori degli impianti alla data di presentazione della domanda e della successiva realizzazione dell'intervento.



CCIAA Cuneo: incentivi per ridurre gli infortuni sul lavoro – per le imprese – SCAD. 30/06/2010

Sono disponibili per le imprese della provincia di Cuneo incentivi per l'adeguamento delle strutture produttive alle normative in materia di sicurezza.

Saranno ammissibili le imprese (comprese le imprese e le cooperative agricole operanti nel settore primario) aventi sede legale e/o unità operativa nella provincia di Cuneo, regolarmente iscritte al Registro Imprese e in regola con il pagamento del diritto annuale, che abbiano ottenuto un finanziamento bancario assistito dalla garanzia mutualistica di una delle cooperative di garanzie che hanno sottoscritto apposita convenzione con la CCIAA di Cuneo.

Per tutti i settori (tranne quello agricolo) verrà agevolata l'acquisizione di beni di investimento, compreso il riscatto del bene in leasing, quali:

- attrezzature,
- macchinari,
- impianti,
- altri mezzi per adeguare gli stessi alle norme in materia di sicurezza e tutela della salute all'interno dei luoghi di lavoro (quali ad esempio il D.Lgs. 81/08).

Per le imprese agricole, ai sensi del bando di riferimento, saranno sostenuti gli interventi finalizzati ad adeguare la sicurezza dell'ambiente di lavoro, compresi gli adeguamenti derivanti dalla normativa sulla prevenzione incendi e dal D.Lgs. 626/94.

Tutti i bandi prevedono un contributo in conto capitale pari al 4% dell'investimento effettuato.

Le richieste dovranno essere spedite alle cooperative di garanzia convenzionate con l'ente camerale entro il:

- 31 dicembre 2009, in riferimento ai bandi di cui alle Delibere 19 giugno 2009 nn. 170, 171 e 172;
- **30 giugno 2010**, in riferimento ai bandi di cui alle Delibere 3 luglio 2009 nn. 211, 212, 213 e 214.

Contributi per iniziative di gemellaggio – 100.000,00 euro per i comuni – contr. max 70% del costo ammesso – SCAD. 05/03/2010

I Comuni, singoli o associati, possono richiedere contributi per organizzazione gemellaggi con altre città e in particolare per attività culturali aventi per oggetto il tema dell'emigrazione; assegnazione di borse di studio per studenti provenienti dai paesi gemellati e a docenti partecipanti a corsi di lingua italiana e piemontese; organizzazione di viaggi culturali per i giovani (e accoglienza nei paesi gemellati); attività di scambio di gruppi sportivi, musicali, corali, folcloristiche. Le risorse complessive attribuite al Bando sono pari a Euro 100.000,00. Ogni proponente potrà presentare, singolarmente o in associazione, fino a due proposte progettuali. Il contributo regionale erogabile per ciascun progetto è stabilito fino al limite massimo del 70% del costo del progetto ammesso, e comunque non superiore all'importo massimo di Euro 10.000,00. Le richieste di partecipazione devono essere presentate entro il **5 marzo 2010**.

Provincia di Alessandria – contributi per assistenza finanziaria, innovazione e internazionalizzazione – per imprese - contr. in conto capitale pari al 50% della spesa ammessa – SCAD. 30/06/2010

In Provincia di Alessandria sono operativi 3 bandi sull'assistenza finanziaria, l'internazionalizzazione e l'innovazione. Gli investimenti devono essere realizzati nel periodo 14 ottobre 2009 - 30 giugno 2010.

Assistenza finanziaria

Beneficiari sono le imprese:

- aventi sede o unità locale produttiva in provincia di Alessandria;
- regolarmente iscritte come attive al Registro delle Imprese.

Il contributo a fondo perduto copre i costi per servizi di consulenza per la realizzazione di check up finanziari. Si parte dall'analisi della situazione economico-finanziaria fino al supporto in operazioni di ristrutturazione dei debiti. Inoltre il bando elenca pure la valutazione del rating, il business plan, le analisi delle operazioni d'investimento tra le azioni oggetto di sostegno. I contributi sono pari al 50% delle spese di consulenza, fino a un massimo di 2.500 euro per impresa.



Internazionalizzazione

Il contributo a fondo perduto, finanzia i programmi di penetrazione commerciale nei mercati esteri. Gli investimenti si devono realizzare attraverso l'acquisizione di servizi esterni di consulenza. Il beneficio copre il 50% delle spese di consulenza fino a un massimo di 5.000 euro per impresa.

Ricerca e innovazione

Acquisto di beni materiali e immateriali, servizi di consulenza. Il tutto finalizzato alla realizzazione d'innovazione di prodotto e di processo.

L'ammontare dei contributi è del 50% dei costi ammissibili, fino a un massimo di 5.000 euro per impresa. Il termine per la presentazione delle domande è fissato, per le tre iniziative, al **30 giugno 2010**.

Contributi per i sistemi di qualità alimentari – 4,4 mil. di euro per imprenditori agricoli – contr. sul 100% dei costi sostenuti – SCAD. 29/01/2010

È stato approvato il bando per la concessione dei contributi previsti dalla misura 132 "Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare" del Programma di Sviluppo Rurale 2007 - 2013.

La misura si propone di sostenere e promuovere la partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare col fine di perseguire i seguenti obiettivi:

- valorizzare le produzioni di qualità;
- assicurare i consumatori sulla qualità dei prodotti o dei processi produttivi in quanto sono il risultato della partecipazione dei produttori ai sistemi di qualità oggetto del sostegno;
- incrementare il valore aggiunto di tali prodotti;
- sostenere e incentivare la partecipazione degli agricoltori ai "sistemi di qualità".

Beneficiari

Sono ammessi a presentare domanda gli imprenditori agricoli singoli e associati che aderiscono e partecipano ad uno dei seguenti sistemi di qualità:

- 1) Protezione delle indicazioni geografiche (IGP) e delle denominazioni d'origine (DOP) dei prodotti agricoli e alimentari (Regolamento CEE 510/06).
 - 2) Metodo di produzione biologica di prodotti agricoli e indicazioni di tale metodo sui prodotti agricoli e sulle derrate alimentari (Regolamento CEE n. 2092/91 e successive modificazioni e integrazioni, dal 1° gennaio 2009 sostituito dal Regolamento CE n. 834/2007).
 - 3) Organizzazione Comune del Mercato Vitivinicolo. Vini di qualità prodotti in regioni determinate VQPRD (Titolo VI del Regolamento CEE n. 1493/99 sostituito dal Regolamento CEE n. 479/2008).
- e che possiedono i seguenti requisiti:

- impresa individuale
- società agricola
- società cooperativa.

Tipologia intervento:

Il sostegno viene erogato in base ai costi di certificazione realmente sostenuti ed il pagamento avviene in base ai giustificativi di spesa che attestano sia l'ammontare che la natura dei costi.

L'aiuto è concesso per un importo pari al 100% delle spese sostenute per i costi di certificazione per la partecipazione ai sistemi di qualità di cui al punto 3, fino ad un importo massimo concedibile di 3.000,00 euro all'anno per impresa agricola e per un periodo massimo di 5 anni, come definito dal Reg. CEE 1698/05.

L'importo minimo dell'aiuto concedibile è di 40,00 euro.

Nel caso di soggetti beneficiari che richiedano il sostegno per più sistemi di qualità l'importo minimo dell'aiuto concedibile è pari a euro 40,00 e l'importo massimo dell'aiuto concedibile è pari ad euro 3.000,00, cumulativamente per tutti i sistemi di qualità.

NEWS Scadenze:

Grazie ad un'ulteriore proroga, le domande dovranno essere trasmesse telematicamente entro il **29 Gennaio 2010** alle ore 24 e presentate in formato cartaceo entro il 5 Febbraio 2010 alle ore 12, pena la non ammissibilità.



Contributi per attività di informazione e promozione prodotti rientranti nei sistemi di qualità alimentare – per associazioni di produttori – contr. in conto capitale max 70% della spesa ammessa – SCAD. 29/01/2010

Beneficiari

Le associazioni di produttori, cioè organizzazioni di qualsiasi natura giuridica che raggruppano operatori partecipanti attivamente ai sistemi di qualità alimentare sostenuti dalla misura 132 del Programma di sviluppo rurale. Gli operatori partecipanti attivamente ai sistemi di qualità alimentare definiti dalla misura 132 possono presentare domanda in forma aggregata in Raggruppamenti Temporanei (Associazioni Temporanee di Imprese o Scopo) ove i singoli componenti si impegnano congiuntamente alla realizzazione di un progetto di interventi e in cui attraverso un mandato (atto pubblico o scrittura privata autenticata) viene conferito il ruolo di rappresentanza a uno dei componenti (capofila). Per ogni anno di competenza ogni beneficiario potrà presentare una sola domanda di aiuto o potrà partecipare a un solo raggruppamento per la presentazione di un progetto comune.

Tipologia di interventi ammissibili

Le attività di informazione, promozione e pubblicità sovvenzionabili a norma dell'art. 33 del regolamento (CE) 1698/05 sono attività intese a indurre i consumatori ad acquistare i prodotti agricoli o alimentari tutelati dai sistemi di qualità alimentari e volte anche ad un'espansione degli sbocchi di mercato.

Tali attività dovranno attirare l'attenzione sulle specifiche caratteristiche o vantaggi dei prodotti interessati, in particolare sulla qualità, sugli specifici metodi di produzione, sugli elevati standard di benessere animale e sul rispetto dell'ambiente, legati al sistema di qualità alimentare interessato, e potranno comprendere la divulgazione di conoscenze scientifiche e tecnologiche relative a tali prodotti.

Sono sovvenzionabili unicamente le attività di informazione, promozione e pubblicità sul mercato interno comunitario.

Le attività d'informazione, promozione e pubblicità dei prodotti tutelati da sistemi di certificazione comunitari dovranno riportare il logo comunitario previsto da tali sistemi.

I progetti a valere su tale misura potranno comprendere iniziative d'informazione e promozione che avranno un'intensità dell'aiuto pari al 70% della spesa ammessa e iniziative pubblicitarie che avranno un'intensità dell'aiuto pari al 50% della spesa ammessa.

Non rientrano invece nel concetto di pubblicità ma in quello di "attività di tipo informativo e promozionali" le operazioni quali la diffusione di conoscenze scientifiche, l'organizzazione di fiere ed esposizioni, la partecipazione a tali manifestazioni e ad analoghe iniziative nel settore delle relazioni pubbliche, compresi sondaggi d'opinione e ricerche di mercato.

I progetti devono riguardare attività da realizzare nell'anno di competenza dalla data di presentazione della domanda al 31 dicembre 2010.

La misura si attua tramite il sostegno di programmi di intervento che prevedono le seguenti azioni nel mercato interno comunitario:

AZIONE 1: Attività di educazione al consumo consapevole rivolte al consumatore finale

Obiettivo: rafforzare il rapporto diretto tra prodotto agricolo e consumatore, attraverso una strategia di comunicazione in grado di spiegare i processi produttivi e le attuali tecniche agricole; far conoscere le proprietà qualitative e organolettiche degli alimenti, fare riscoprire il ciclo naturale delle stagioni e le proprietà salutari dei prodotti.

Target di riferimento: il consumatore finale nazionale ed estero e il pubblico di massa, da raggiungere anche con operazioni di promozione attraverso punti vendita e grande distribuzione (ad esempio attraverso accordi con la GDO di promozione di specifici prodotti), manifestazioni fieristiche e attraverso azioni di informazione nell'ambito del mondo della scuola.

AZIONE 2: Attività di informazione, promozione e pubblicità rivolte al mondo della ristorazione

Obiettivo: rafforzare il rapporto diretto tra prodotto agricolo e ristorazione, attraverso una strategia di comunicazione in grado di far conoscere le produzioni tipiche locali, le proprietà qualitative e organolettiche di tali alimenti, anche con l'organizzazione di workshop o di educational tours nel nostro territorio nei confronti dei ristoratori.

Target di riferimento: il mondo della ristorazione nazionale ed estera (commerciale e collettiva).



AZIONE 3: Attività di informazione, promozione e pubblicità rivolte ai buyers, giornalisti, addetti di settore.

Obiettivo: rafforzare la conoscenza dei prodotti di qualità nel mercato interno comunitario.

- presso i punti vendita e la grande distribuzione (accordi con la GDO di promozione di specifici prodotti, organizzazione di degustazioni per i consumatori) e con la partecipazione a manifestazioni fieristiche;
- nei confronti di buyers esteri, anche con l'organizzazione di workshop o di educational tours nel nostro territorio;
- nei confronti di giornalisti, anche con l'organizzazione di educational tours nel nostro territorio.

Target di riferimento: punti vendita della grande distribuzione nazionale ed estera (GDO); buyers nazionali ed esteri; giornalisti nazionali ed esteri.

Il contributo viene erogato in conto capitale ed è pari al:

- 70% della spesa ammessa per progetti di attività di tipo informativo e promozionali;
- 50% della spesa ammessa per progetti di attività pubblicitarie;

con una spesa minima ammissibile per ciascun progetto di Euro 100.000,00 (IVA esclusa) e massima ammissibile di Euro 400.000,00 (IVA esclusa).

La restante quota del 30% o 50% non può derivare da altri finanziamenti statali, regionali o comunitari relativamente alle stesse attività ed è a carico del beneficiario che deve dimostrare di essere in grado di poter far fronte alla copertura della quota di propria spettanza.

Le domande di aiuto per l'anno di competenza 2010 devono pervenire a decorrere dal giorno successivo la pubblicazione sul BURP del bando, con trasmissione telematica entro il **29 gennaio 2010** alle ore 24, seguita dalla presentazione cartacea entro il 5 febbraio 2010 alle ore 12 pena la non ammissibilità delle domande stesse.

Incentivi per il turismo religioso (L.R. 34/2006)

La Giunta Regionale ha approvato il piano 2009 relativo alla promozione del turismo religioso in Piemonte. Questo particolare tipo di turismo è in crescita nella Regione grazie agli investimenti promossi dalla Regione Piemonte con una apposita legge e soprattutto grazie ad un avvenimento di grande interesse religioso, previsto per il 2010, l'Ostensione della Sacra Sindone. La Regione Piemonte ha aderito al "Comitato per l'Ostensione solenne della Sacra Sindone", che sosterrà con interventi finalizzati all'attività di informazione, comunicazione, pubblicità, accoglienza e di promozione dell'offerta turistico - religiosa.

Incentivi a sostegno dell'informazione e della comunicazione istituzionale – per emittenti radiotelevisive locali e testate giornalistiche edite sulla rete internet

Per la promozione del sistema integrato delle comunicazioni di pubblica utilità, la Regione sostiene iniziative di collaborazione e cooperazione fra gli enti locali che favoriscano, sviluppino o qualificano la propria attività di informazione, comunicazione e relazione con il pubblico.

La Regione sostiene, inoltre, la realizzazione di progetti di informazione e comunicazione atti a sviluppare il pluralismo e la partecipazione, proposti da soggetti pubblici o privati, non aventi finalità di lucro, operanti sul territorio regionale. Sono destinatari degli interventi le emittenti radiotelevisive locali e le testate giornalistiche edite unicamente sulla rete internet che operano in Piemonte e che producono e diffondono informazione e format giornalistici di carattere locale con frequenza quotidiana. Per l'attuazione della legge è previsto uno stanziamento pari a 500.000,00 euro.



Contributi per l'informatizzazione dei catasti dei consorzi irrigui – contr. in conto capitale max 100% della spesa ammissibile

I Consorzi gestori dei comprensori irrigui riceveranno contributi per la realizzazione del sistema informatico di gestione dei dati inerenti le loro superfici irrigue e di georeferenziazione delle relative particelle. Il Bando pubblico è a regime permanente.

Iniziative ammissibili

- a) Acquisto del programma informatico
- b) Popolazione dei relativi archivi informatici

Agevolazioni previste

- per l'acquisto del sistema informatico è previsto un finanziamento in conto capitale pari al 100% del costo fino ad una spesa massima ammissibile pari a 10.000,00 €;
- per la popolazione degli archivi informatici potrà essere riconosciuto un rimborso spese non superiore all'importo desumibile applicato alle superfici accatastate negli archivi informatici diversi valori a ettaro.

Contributi per il potenziamento della rete di distribuzione del metano per autotrazione – per PMI – contr. in conto capitale max 70% della spesa ammissibile – SCAD. 31/03/2010

È stato approvato un bando per la concessione di aiuti finalizzati al potenziamento della rete di distribuzione del metano per autotrazione.

Il bando si rivolge alle piccole e medie imprese che intendono realizzare interventi consistenti nell'aggiunta del metano su di un impianto stradale di distribuzione di carburanti sito sul territorio piemontese.

Possono essere ammessi a contributo gli interventi su impianti stradali di distribuzione di carburanti, già autorizzati alla data del 2 agosto 2008 e siti sul territorio piemontese, consistenti nell'aggiunta del metano per autotrazione ai carburanti già erogati.

Oltre all'installazione dell'erogatore del nuovo carburante dovranno essere installati, al servizio dell'impianto, pannelli fotovoltaici che garantiscano una potenza installata di almeno 8 kw ed un impianto di videosorveglianza a circuito chiuso.

L'ammontare dei singoli contributi erogabili, nell'ambito della disponibilità complessiva di Euro 254.250,00, non può essere superiore a Euro 85.000,00 e, nel rispetto di detto limite, l'importo del contributo concesso coincide con la misura massima del 70% delle spese ritenute ammissibili, sostenute per la realizzazione dell'intervento. Sono ammissibili, purché sostenute nei diciotto mesi successivi alla data di comunicazione della concessione del contributo, le seguenti voci di spesa:

- a) oneri di progettazione, di direzione lavori, di consulenza ed assistenza con un'incidenza non superiore al 5% della spesa complessiva ammissibile;
- b) allacciamenti alla condotta di adduzione del gas metano;
- c) acquisto ed installazione di apparecchiature di misura, di erogazione, di unità di compressione con altri gas, di unità di vaporizzazione in pressione ed apparecchiatura di asservimento relative all'impianto;
- d) acquisto ed installazione di pannelli fotovoltaici di tipo omologato per una quota non superiore al 20% del costo complessivo ad essi relativo;
- e) opere di messa in sicurezza dell'impianto mediante videosorveglianza a circuito chiuso;
- f) materiali edili ed impianti tecnici;
- g) manodopera;
- h) IVA.

Le domande di contributo devono essere presentate, esclusivamente a mezzo posta con raccomandata A.R., entro la data del **31 marzo 2010**.



Contributi per la razionalizzazione dei consumi energetici – 15 mil. per enti pubblici – contr. in conto capitale max 60% del costo totale – SCAD. fino ad esaurimento dei fondi

La misura promuove, mediante contributi in conto capitale, investimenti destinati alla razionalizzazione dei consumi energetici nel patrimonio immobiliare ad uso pubblico, non residenziale, degli Enti.

Possono presentare domanda di contributo gli Enti pubblici territoriali (Comuni, Province, Comunità montane, Unioni di Comuni), singoli o tra loro consorziati, in qualità di proprietari o titolari di altro diritto reale di godimento rispetto all'area o all'immobile oggetto dell'intervento.

Ciascun soggetto beneficiario può presentare una sola domanda di contributo per un solo edificio del proprio patrimonio immobiliare ad uso pubblico.

Sono esclusi dai benefici del presente bando i soggetti già destinatari di incentivazioni -finanziate a valere sul P.O.R. 2007/2013 - a favore di interventi nel campo dell'efficienza energetica applicati al patrimonio immobiliare pubblico e individuati nell'esercizio della regia regionale.

La misura è cofinanziata dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) nell'ambito dell'Attività II.1.3. Efficienza energetica del POR 2007/2013 a titolo dell'obiettivo "Competitività ed occupazione".

Il primo stanziamento disponibile (fondi POR/FESR) è pari a € 15.000.000,00.

Il contributo in conto capitale viene concesso fino ad un massimo del 60% del costo totale ammissibile dell'intervento. Nel caso di interventi ricompresi in Piani Integrati Territoriali e in Piani Integrati di Sviluppo Urbano il massimale è elevato, a titolo di premialità, al 70% del costo totale ammissibile dell'intervento.

Il contributo pubblico concesso non potrà in ogni caso essere superiore a 1.000.000 €.

La procedura di presentazione delle domande di finanziamento adotta una "modalità a sportello" che si intende aperto a partire dal sessantesimo giorno successivo dalla data di pubblicazione del bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte. Lo sportello rimane aperto fino all'esaurimento della dotazione finanziaria del Bando.

Contributi per l'acquisto di biciclette – per i Comuni – contr. in conto capitale max 50% del costo sostenuto – SCAD. 31/10/2010

E' stato emesso un Bando per il cofinanziamento ai Comuni di sistemi di "bike sharing" in ambito urbano e di adeguamento al sistema BIP (Biglietteria Integrata Piemonte).

Rientrano nel presente bando e sono finanziabili i seguenti componenti:

- Biciclette da adibire al progetto
- Colonnine elettroniche e cicloposteggi
- Sistemi hardware e software per il monitoraggio e la gestione in remoto delle bici;

Sono inoltre ammessi a finanziamento gli adeguamenti tecnologici dei sistemi di bike-sharing già in essere presso alcuni comuni del Piemonte. Possono presentare proposte progettuali le amministrazioni comunali della Regione Piemonte, anche consorziate tra loro al fine di sviluppare un unico progetto integrato, e le società a capitale interamente pubblico individuate dai Comuni e dai Consorzi. Il cofinanziamento regionale è fissato nella misura del 50% del costo sostenuto direttamente dal Comune sino ad un valore massimo di € 750,00 a bicicletta, considerando per la definizione di tale limite il costo dell'intero sistema proposto diviso il numero delle biciclette adottate. Il termine per la presentazione della richiesta è il **31 ottobre 2010**.



REGIONE LIGURIA

Contributi per iniziative promozionali – 830.000,00 euro per consorzi ed associazioni – contr. in conto capitale max 100% della spesa ammissibile – SCAD. 15/03/2010

La Regione Liguria concede contributi nell'ambito degli orientamenti geografici e settoriali individuati nel Programma Regionale Triennale 2008-2010, finalizzati a sostenere i processi di internazionalizzazione e la promozione dei prodotti e dei servizi delle piccole e medie imprese associate, aggregate e a rete.

I contributi sono finalizzati a favorire il processo di internazionalizzazione. La dotazione complessiva del bando è pari a euro 830.000,00. Possono essere oggetto di finanziamento unicamente i costi delle azioni promozionali.

Possono beneficiare del finanziamento:

- consorzi o società consortili aventi sede legale in Liguria, costituiti per almeno il settantacinque per cento da PMI con unità locale sul territorio regionale e con almeno due terzi di imprese produttive industriali e artigianali e di servizi alla produzione.
- associazioni di categoria delle imprese produttive liguri maggiormente rappresentative a livello regionale o loro società controllate.

Sono considerate ammissibili a contributo le seguenti iniziative promozionali, da realizzare entro il 31 dicembre 2010, salvo proroghe motivate per ulteriori sei mesi:

- partecipazione a manifestazioni fieristiche all'estero o in Italia con qualifica "internazionale"
- realizzazione, stampa e distribuzione di cataloghi, repertori, depliant, materiale informativo in lingua estera (a titolo esemplificativo e non esaustivo: pubblicità su riviste specializzate, spot radio e televisivi esteri, ricerche di mercato, realizzazione e promozione all'estero del marchio consortile)
- realizzazione di workshop, conferenze, incontri d'affari con operatori esteri (a titolo esemplificativo e non esaustivo: azioni dimostrative e degustazioni, formazione ed educational per operatori esteri)
- realizzazione di siti internet in lingua estera
- organizzazione di iniziative finalizzate al commercio elettronico internazionale
- organizzazione di missioni di operatori esteri in Italia finalizzate ad incontri con imprese liguri.

Le spese relative ad acquisto di macchinari e alle opere edilizie su immobili destinati a produzione saranno ammesse fino al 25% della spesa complessiva, assicurando in questo senso la priorità delle azioni di penetrazione commerciale. Il programma dovrà garantire il mantenimento sul territorio ligure delle attività di ricerca, sviluppo, direzione commerciale e della parte più consistente delle attività produttive.

L'agevolazione è concessa come contributo a fondo perduto a titolo del regime de minimis, nella misura del 70% della spesa di investimento ammissibile ai sensi del bando e comunque nel limite massimo di 50.000 euro per i consorzi e le società consortili. Il contributo è concesso nella misura del 100 % della spesa di investimento ammissibile ai sensi del bando e comunque nel limite massimo di 80.000 euro per le associazioni o loro società controllate, che presentino progetti innovativi o che organizzino, per manifestazioni già in passato oggetto di agevolazioni pubbliche, la partecipazione di imprese che non siano mai state presenti all'iniziativa in oggetto.

Le domande devono essere presentate dal 15 gennaio al **15 marzo 2010**.

Contributi per produzione di energia da fonti rinnovabili – per enti pubblici – contr. max 80% del costo ammissibile – SCAD. 28/02/2010

Scade il **28 febbraio 2010** il bando emanato dalla Regione Liguria finalizzato a sostenere i progetti di investimento realizzati da enti pubblici per la produzione di energia da fonti rinnovabili. Potranno fruire delle agevolazioni gli enti pubblici collocati nei Comuni indicati nel bando. Il sostegno regionale sarà riconosciuto per progetti, che abbiano un costo complessivo non superiore a 1 milione di euro, finalizzati alla realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili (con esclusione dell'idroelettrico).

Saranno ritenute ammissibili le spese, sostenute dopo il 1° gennaio 2007, riguardanti:

- fornitura e messa in opera dei materiali, dei componenti e più in generale dei sistemi necessari alla realizzazione degli interventi;



- opere accessorie anche edili strettamente necessarie e connesse alla realizzazione degli interventi proposti;
 - oneri di allacciamento alla rete di impianti per la produzione di energia elettrica;
 - progettazione, direzione lavori, sicurezza dei cantieri, collaudo e certificazione delle opere, nel limite massimo del 10% della somma delle spese ammissibili di cui alle pre-cedenti interlinee
 - certificazione energetica, se richiesta.
- Il contributo sarà assegnato nella misura massima dell'80% del costo ritenuto ammissibile.

Incentivi per il risparmio energetico e per l'utilizzo delle fonti rinnovabili su strutture turistico - ricettive e balneari – per le imprese – contr. in conto capitale max 50% della spesa ammessa – SCAD. 28/02/2010

La Regione Liguria ha approvato un bando finalizzato ad incentivare la realizzazione di interventi destinati al risparmio energetico e/o all'utilizzo delle fonti rinnovabili per l'autoproduzione di energia elettrica, termica o energia termica ed elettrica combinata da parte delle imprese disciplinate nel TU in materia di strutture turistico - ricettive e balneari.

Possono beneficiare del bando le aziende pubbliche e private disciplinate dalla LR n.2/2008 "Testo unico in materia di strutture turistico - ricettive e balneari", iscritte al registro delle imprese e attive al momento della presentazione della domanda.

Sono dichiarati ammissibili gli interventi finalizzati al risparmio energetico e/o all'utilizzo di fonti rinnovabili per l'autoproduzione di energia elettrica, termica o energia elettrica e termica combinata.

Per interventi finalizzati al risparmio energetico si devono intendere quelle iniziative sugli involucri edilizi e/o sugli impianti in grado di garantire una riduzione complessiva dei consumi di energia primaria da fonte fossile e delle relative emissioni di CO2.

Sono ammesse le seguenti spese:

- fornitura dei materiali e componenti;
- installazione e posa in opera, opere accessorie strettamente connesse all'intervento;
- progettazione e direzione lavori sicurezza lavoro e collaudo nel limite del 10% delle voci di spesa precedenti;
- certificazione energetica ai sensi dell'art. 28 LR22/07.

Gli interventi, per poter essere ammessi al bando, devono essere avviati e fatturati successivamente alla pubblicazione del bando. Non sono ammissibili interventi inferiori a € 10.000.

Gli interventi vengono finanziati con un contributo a fondo perduto nella misura massima del 50% della spesa totale ammessa. Il contributo concesso per ciascuna domanda non può essere superare al limite massimo di € 100.000 euro. Le domande devono essere inviate dal 1 dicembre 2009 al **28 febbraio 2010**, esclusivamente a mezzo raccomandata.

Incentivi per la partecipazione ai sistemi di qualità alimentare - proroga termini – SCAD. 01/02/2009

La Giunta regionale ha disposto una proroga per la presentazione delle domande di aiuto a valere sulla misura 132 "Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare" del Programma di Sviluppo Rurale 2007 - 2013.

Il bando, che prevede la concessione di un aiuto annuale (per un periodo massimo di tre anni, eventualmente prorogabile per un ulteriore biennio) al fine di incentivare l'introduzione e la diffusione di certificazioni di qualità e di origine per le produzioni agroalimentari regionali, permette di compensare i maggiori costi per la partecipazione ai sistemi di qualità alimentare, riconosciuti a livello comunitario e nazionale, che rientrano nell'ambito dei seguenti Regolamenti e per produzioni agricole destinate al consumo umano:

- *Reg. CEE n. 834/2007* (ex Reg. 2092/91): prodotti ottenuti con i metodi dell'agricoltura biologica.
- *Reg. CE n. 510/2006*: prodotti iscritti nel registro comunitario delle D.O.P (Olio extravergine d'oliva "Riviera ligure" DOP, Basilico genovese DOP).



- *Reg. CE n.1493/1999*: vini qualificati DOC (DOC "Rossese di Dolceacqua", DOC "Cinque Terre e Cinque Terre Sciacchetrà", DOC "Riviera Ligure di Ponente", DOC "Colli di Luni", DOC "Colline di Levante", DOC "Golfo del Tigullio", DOC "Val Polcevera", DOC "Ormeasco di Pornassio").

Possono presentare domanda le imprese agricole (singole e associate) che si iscrivono per la prima volta al sistema di qualità, nonché le imprese certificate o in fase di certificazione.

Il sostegno è pari al 100% dei costi di certificazione sostenuti nel corso del singolo anno solare ed è stabilito nella misura massima di euro 1.000,00 per anno e per azienda. L'importo dell'aiuto massimo concedibile per azienda nell'intero periodo di programmazione non può essere comunque superiore a euro 3.000,00. L'aiuto concedibile non può essere inferiore ad euro 150,00.

A seguito della proroga, le domande possono essere presentate fino al **1° febbraio 2010**.

Incentivi all'occupazione – per lavoratori in cassa integrazione

Dal 16 dicembre i centri provinciali per l'impiego potranno ricevere le domande di chi intende aderire ai bandi per il sostegno all'occupazione, finanziati con una prima tranche di 16,5 milioni di euro dell'investimento complessivo di 50 milioni in un biennio deciso dalla Giunta regionale.

I bandi sono rivolti ai lavoratori liguri cassintegrati per i quali non è previsto il rientro in azienda, ai disoccupati che abbiano avuto almeno un contratto a tempo determinato o indeterminato, ai precari che siano stati occupati per almeno due anni nell'ultimo triennio. Ai cassintegrati verrà proposto un reinserimento di dieci mesi con un'indennità di partecipazione, ai disoccupati percorsi di reinserimento e corsi di formazione stabiliti in base a piani individuali.

I bandi sono a sportello, quindi la risposta alle domande avverrà in ordine di presentazione.

Le imprese che partecipano ai piani di formazione e inserimento (o reinserimento) e si impegnano ad assumere il lavoratore a tempo indeterminato potranno beneficiare di agevolazioni a partire da 5.000 euro sotto forma di contributi all'assunzione per almeno tre anni; avranno inoltre la possibilità di aprire dei percorsi di tirocinio per i lavoratori in cassa integrazione.

CCIAA di Savona - incentivi alle imprese in difficoltà – per le PMI

Il fondo messo a disposizione dalla Camera di Commercio di Savona per sostenere le imprese che si trovano in difficoltà a causa della crisi in atto da oltre un anno si è arricchito di altri 300 mila euro, che vanno ad aggiungersi al milione e mezzo di euro stanziati nel marzo scorso.

L'iniziativa camerale, lanciata per consentire alle piccole e medie aziende di accedere più facilmente al credito e basata sul rafforzamento delle controgaranzie ai Consorzi fidi, si è dimostrata efficace, imponendosi come uno dei più rilevanti interventi della Camera di Commercio negli ultimi anni. Qui, meglio che in altri campi, c'è stata una perfetta sintonia tra l'Ente, sostenuto dalle organizzazioni di categoria, e il mondo delle imprese. E il risultato è tanto più straordinario poiché l'atteggiamento favorevole nei confronti del ricorso al credito sta dimostrando l'impegno e la vitalità delle nostre aziende nel tentativo di fronteggiare la crisi in atto.

Già in sede di predisposizione del bilancio 2009, la Camera aveva deciso di stanziare complessivamente un milione e mezzo di euro, importo oggettivamente rilevante per le dimensioni del nostro Ente, di cui un milione e 200 mila destinati ad un progetto originale ed innovativo, che interviene rafforzando le garanzie già prestate dai Consorzi Fidi alle banche: grazie all'effetto "moltiplicatore" innescato da questo meccanismo, le imprese hanno avuto la possibilità di accedere a finanziamenti per oltre 36 milioni di euro.

Le imprese savonesi, gli istituti di credito e i confidi hanno pienamente apprezzato l'iniziativa, tanto è vero che, dalla primavera ad oggi, lo stanziamento originale è stato sostanzialmente impegnato. Di qui, la decisione della Giunta camerale, a fine novembre, di rifinanziare il fondo con altri 300 mila euro: complessivamente, questo progetto sarà quindi in grado di "muovere" oltre 50 milioni di finanziamenti.

Un meccanismo, occorre sottolineare, che, grazie all'elevata solvibilità delle imprese savonesi, sostanzialmente sane, potrà garantire altre iniziative di sviluppo economico.



Incentivi in materia di consulenza e informazione – 2 bandi per imprese – contr. max 80% della spesa – SCAD. 25/01/2010 e 01/02/2010

Due bandi in materia di consulenza per adeguarsi alle direttive comunitarie e diffondere le produzioni DOP e i vini liguri DOC, sono stati aperti dalla Giunta regionale ligure nell'ambito del programma di sviluppo rurale 2007-2013.

Il primo, relativo alla Misura 114 "Ricorso ai servizi di consulenza agricola e forestale" finanzia i servizi di consulenza a supporto delle imprese agricole e forestali al fine di favorire l'adeguamento delle imprese agricole e forestali alle norme e obblighi comunitari, con particolare riferimento alla condizionalità e alla sicurezza sul lavoro, e accrescere la competitività della stessa verso il mercato attraverso l'introduzione dell'innovazione, il miglioramento qualitativo e valorizzazione della produzione e l'integrazione di filiera. Ha una disponibilità finanziaria di 700 mila euro e sono erogati contributi al 80% della spesa e fino ad un massimo di 1.500 euro per azienda.

Scadenza: **1 febbraio 2010.**

Con il secondo bando (Misura 133 "Attività di informazione e promozione") la Regione Liguria finanzia progetti, di durata annuale o pluriennale (fino ad un massimo di tre anni) finalizzati all'educazione alimentare rivolto alle scuole, con particolare riferimento agli studenti, e all'informazione del consumatore sui prodotti di qualità certificata.

Il progetto devono riguardare esclusivamente le produzioni certificate Dop (olio oliva Riviera Ligure e basilico DOP genovese), i vini liguri Doc e le produzioni biologiche.

Sono ammessi a beneficiare degli aiuti le Organizzazioni di produttori (ConSORZI di tutela, cooperative agricole, associazioni), i cui aderenti partecipano attivamente ad un sistema di qualità riconosciuto a livello nazionale o comunitario. Il bando ha una disponibilità finanziaria di 500 mila euro, ed eroga contributi fino al 70% della spesa. Scadenza: **25 gennaio 2010.**

Genova – incentivi per il settore artigiano, commerciale, turistico e di servizi nella zona di Cornigliano – per PMI – contr. in conto capitale e finanziamento agevolato – SCAD. 15/04/2010

Il Comune di Genova, al fine di mantenere, valorizzazione e potenziare le attività artigiane, commerciali, turistiche e di servizi già esistenti, ha pubblicato un bando di finanziamento a favore delle PMI esistenti nell'ambito del CIV dell'ex CircoScrizione di Cornigliano.

Possono presentare domanda di agevolazione le piccole imprese, singole o associate in possesso dei seguenti requisiti:

- attive;
- economicamente sane;
- tecnicamente organizzate (ossia dotate, al momento della presentazione della domanda, di impianti, macchinari, attrezzature, addetti);
- che esercitano una delle seguenti attività prevalenti: commercio al dettaglio, artigianato e servizi.

Restano escluse le attività di phone center e i sex shop.

Le imprese beneficiarie devono essere operative in una delle seguenti vie: Via Cornigliano, Piazza Metastasio, Via Ansaldo, Piazza Savio, Piazza Massena, Via Tonale, Corso Perrone, Via Mario Piana, Via Pellizzari, Via Cervetto, Via De Cavero, Via Malaspina Via Vetrano, Via Muratori, Via Verona, Via Brighenti, Piazza Monteverdi, Viale Narisano, Via Bertolotti, Piazza Rizzoglio, Via Bellini, Via Gessi, Via Gattorno, Via Robotti, Via Dufour, Via Oneto, Via Giovanni D'Acri, Piazza Battelli, Via Minghetti, Viale Casanova, Via Coronata.

Sono considerati ammissibili:

- investimenti finalizzati al miglioramento dell'estetica esterna dell'azienda;
- investimenti finalizzati all'ampliamento, ammodernamento, ristrutturazione, di imprese esistenti;
- rilocalizzazione dell'attività in nuovi locali ricompresi nell'ambito del CIV.

Sono ammesse al bando le seguenti voci di spesa.

- acquisto e installazione di vetrine, vetri antisfondamento, cancelletti, insegne, illuminazione esterna, saracinesche traforate tali da garantire la visibilità del locale dall'esterno (purché sia prevista l'installazione di un temporizzatore della illuminazione interna finalizzato ad illuminare la vetrina anche oltre l'orario di



apertura). Relativi studi di fattibilità, progettazione esecutiva, direzione lavori, servizi di consulenza e assistenza (nel limite del 10% del programma di investimenti);

- opere murarie e assimilate comprese quelle per l'adeguamento funzionale dell'immobile, per la ristrutturazione e per l'ampliamento dei locali compresi arredi fissi realizzati con opere edili; Relativi studi di fattibilità, progettazione esecutiva, direzione lavori, servizi di consulenza e assistenza (nel limite del 10% del programma di investimenti);
- impianti, macchinari, attrezzature e arredamento nuovi di fabbrica;
- sistemi informativi integrati per l'automazione, impianti automatizzati o robotizzati, acquisto di software per le esigenze produttive e gestionali dell'impresa; (es. sistema POS, Fidelity card, ecc.)
- introduzione di investimenti atti a consentire che l'impresa operi nel rispetto di tutte le norme di sicurezza dei luoghi di lavoro dipendente, dell'ambiente e del consumatore (es. piano per la sicurezza, ecc.).

Le spese devono essere di importo complessivamente non inferiore a Euro 10.000 al netto dell'IVA, spese accessorie e di altre imposte e tasse.

L'importo contributivo consiste in:

- un contributo a fondo perduto a copertura del 35% dell'investimento ammissibile fino ad un massimo di € 35.000;
- un finanziamento agevolato a copertura del 35% dell'investimento ammissibile fino ad un massimo di € 35.000.

Il finanziamento è concesso sotto forma di prestito ad un tasso annuo dello zero e cinquanta per cento e dovrà essere rimborsato in dodici semestri, compresi i semestri di preammortamento, mediante rate semestrali posticipate costanti. Il contributivo comunale è concesso fino al limite massimo di € 70.000.

La domanda di adesione all'iniziativa deve essere presentata, entro il **15 aprile 2010**.



ITALIA: INCENTIVI TERRITORIO NAZIONALE

Incentivi per superare le difficoltà finanziarie collegate alla crisi – per le PMI – sospensione per 12 mesi della quota capitale delle rate del mutuo/canoni di leasing – SCAD. 30/06/2010

Per consentire alle piccole e medie imprese del paese di superare le difficoltà finanziarie collegate alla crisi, arrivando al momento della ripresa nelle migliori condizioni, le rappresentanze di banche e imprese hanno messo a punto assieme al Governo una serie di nuove misure volte a favorire l'afflusso di credito e liquidità al settore imprenditoriale. Per effetto della sottoscrizione, lo scorso 03 agosto, dell'Avviso comune per la sospensione dei debiti bancari, le PMI hanno la possibilità di usufruire dei seguenti interventi:

- sospensione per 12 mesi del pagamento delle rate di mutuo (finanziamenti a medio e lungo termine) limitatamente alla quota capitale;
- sospensione per 12 mesi del pagamento dei canoni di leasing immobiliare;
- sospensione per 12 mesi del pagamento dei canoni di leasing mobiliare;
- allungamento di 9 mesi (270 giorni) delle scadenze debitorie a breve termine (operazioni aventi ad oggetto anticipazioni di crediti).

Le misure riguardano tutte le piccole e medie imprese, considerate singolarmente, che abbiano meno di 250 dipendenti e un fatturato annuo inferiore a 50 milioni di euro, o in alternativa un bilancio annuo non superiore a 43 milioni di euro. Per usufruire delle agevolazioni l'impresa deve rispettare alcuni requisiti:

- dimostrare di essere "in salute", di avere cioè adeguate prospettive economiche e di continuità aziendale;
- essere stata "in bonis" alla data del 30 settembre 2008, cioè che a quella data non aveva esposizioni classificate dalla banca come sofferenze, partite incagliate, ristrutturare, ecc.

Inoltre, al momento di presentare la domanda per la sospensione o l'allungamento dell'anticipazione dei crediti, l'impresa:

- non deve avere posizioni classificate come ristrutturate o in sofferenza o procedure esecutive in corso;
- non deve avere in scadenza o già scadute (non pagate o pagate solo in parte) rate di mutui o di operazioni di leasing da oltre 180 giorni.

Per usufruire delle misure previste dall'Avviso bisogna presentare una domanda alla banca, assieme alla documentazione richiesta. C'è tempo fino al **30 giugno 2010**. La sospensione consiste nello slittamento in avanti del piano di ammortamento per un periodo pari a quello della durata della sospensione (al massimo 12 mesi). Le rate sospese per la quota capitale vengono ammortizzate utilizzando lo stesso tasso contrattuale e la stessa periodicità, mentre gli interessi sul capitale residuo continuano ad essere corrisposti alle scadenze originarie. Le operazioni di sospensione, così come quelle per il sostegno alle esigenze di cassa - oltre a non comportare un aumento dei tassi praticati - non determinano l'applicazione di interessi di mora sulla quota capitale per il periodo di sospensione, né sono richieste dalla banca ulteriori garanzie. Le operazioni di sospensione, inoltre, non comportano l'applicazione di commissioni e spese di istruttoria, fermo restando il rimborso delle eventuali spese vive sostenute dalla banca nei confronti di terzi.

Contributi per progetti di ricerca nel settore dell'efficienza energetica e delle fonti rinnovabili – per imprese associate – contr. max 50% dei costi ammissibili – SCAD. 21/03/2010.

È stato pubblicato un comunicato relativo al bando indetto dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (MATTM) per la concessione di contributi a favore di studi e progetti di ricerca nel settore dell'efficienza energetica e della produzione di energia elettrica e termica da fonti rinnovabili. Possono presentare progetti le imprese associate, anche in forma temporanea. L'associazione deve prevedere la presenza di enti pubblici di ricerca; possono essere presenti nell'associazione anche associazioni di categoria, agenzie energetiche locali, ESCO, agenzie, enti o istituti preposti alla comunicazione, informazione e formazione in materia ambientale, enti pubblici. Il contributo per progetto non può superare il 50% dei costi per un massimo di 500.000 euro a progetto (nel caso di collaborazione tra un organismo di ricerca e una grande impresa il contributo per attività di sviluppo precompetitivo non può



superare il 40%). Le domande di contributo possono essere presentate a partire dal 21 dicembre 2009 fino al **21 marzo 2010**.

Contributi per innovazione e hi-tech – 12,5 milioni per enti pubblici ed associazioni imprenditoriali – contr. max 50% delle spese ammissibili

Uno stanziamento di 12,5 milioni di euro per finanziare progetti per il trasferimento tecnologico e per la creazione di nuove imprese hi-tech nelle aree sottoutilizzate. È quanto prevede un decreto firmato dal Ministro dello Sviluppo Economico.

Al bando del Ministero dello Sviluppo Economico potranno partecipare cordate composte da Università, Centri di ricerca pubblici, associazioni imprenditoriali ed altre strutture no-profit attive nel settore della promozione dell'innovazione e della creazione di impresa hi-tech.

Per ciascun progetto selezionato saranno messe a disposizione risorse finanziarie nella misura massima del 50% delle spese ammissibili finalizzate alla realizzazione di attività di marketing, diffusione e dimostrazione delle tecnologie da trasferire alle PMI.

I progetti dovranno avere un importo complessivo compreso tra uno e due milioni di euro e una durata massima di 24 mesi.

Inoltre, con l'obiettivo di specializzare l'offerta dei servizi nell'innovazione e nel trasferimento tecnologico, i progetti dovranno essere focalizzati sulle seguenti dieci aree tecnologiche:

- materiali avanzati, micro e nanotecnologie;
- tecnologie chimiche e separative;
- biotecnologie;
- tecnologie meccaniche e della produzione industriale;
- tecnologie per l'automazione e sensoristica;
- tecnologie elettriche, elettroniche ed elettro-ottiche;
- tecnologie per l'informatica e le telecomunicazioni;
- tecnologie organizzativo - gestionali;
- tecnologie ambientali;
- tecnologie energetiche.

Le domande potranno essere presentate entro il novantesimo giorno dalla pubblicazione del Decreto sulla Gazzetta Ufficiale.

L'iniziativa è realizzata nell'ambito del Programma RIDITT-Rete Italiana per la Diffusione dell'Innovazione e il Trasferimento Tecnologico alle imprese, promosso dal Ministero dello Sviluppo Economico e gestito dall'IPI-Istituto per la Promozione Industriale.

Politiche giovanili – incentivi per i giovani – progetti con enti pubblici e privati – SCAD. 05/03/2010 e 15/03/2010

Promuovere una politica che investa sui giovani come risorsa attraverso la partecipazione a iniziative e progetti con enti pubblici e privati, con associazioni e altre istituzioni.

Questo lo spirito di un Accordo annuale sottoscritto dal Dipartimento della Gioventù della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dall'ANCI che prevede la realizzazione di progetti destinati ai Comuni capoluogo, ai Comuni con popolazione inferiore ai 50 mila abitanti e ai piccoli Comuni (con popolazione inferiore ai 5 mila abitanti).

Per i Comuni capoluogo (escluse le città metropolitane) il Dipartimento della Gioventù ha stanziato un finanziamento di oltre duemilioni e mezzo di euro per il progetto "Interventi a favore della produzione musicale giovanile indipendente" che prevede la realizzazione di laboratori e scuole di musica, corsi specialistici e la promozione delle produzioni musicali italiane all'estero, e un finanziamento di 750 mila euro per il progetto "Valorizzazione della street art e del writing urbano" per l'attivazione di corsi, laboratori e concorsi e la messa a disposizione di spazi per la pratica artistica.

Ai Comuni con popolazione inferiore a 50 mila abitanti sono invece destinati il progetto "Interventi a favore del volontariato giovanile" attraverso la realizzazione di esperienze di volontariato sociale da parte dei giovani, e il progetto "Integrazione sociale dei giovani mediante la formazione di orchestre e bande musicali



giovanili” che prevede la realizzazione di percorsi di alfabetizzazione musicale per la costruzione di gruppi bandistici e orchestrali composti da giovani. Per entrambi i progetti il Dipartimento ha stanziato un finanziamento di circa tre milioni di euro.

Infine, il progetto “Coinvolgimento dei giovani nella valorizzazione delle specificità territoriali” è rivolto ai piccoli Comuni per la promozione dei beni culturali anche a fini turistici, per interventi sui beni culturali immateriali (feste, tradizioni, lingue e dialetti, enogastronomia tipica) e per il recupero della memoria degli anziani a favore delle giovani generazioni. Per questo progetto il Dipartimento della Gioventù ha stanziato un fondo di oltre 3,5 milioni di euro.

Queste le scadenze: per i Comuni grandi e medi il **5 marzo**, per i piccoli il **15 marzo 2010**.

Pesca e Acquacoltura – Contributi per il settore ittico – per imprenditori del settore – SCAD. 28/02/2010

Per il corrente anno finanziario le risorse sono utilizzate per la concessione di contributi finanziari a fondo perduto in regime de minimis a favore degli imprenditori ittici nazionali che esercitano l'attività di pesca in acque marittime, quale contributo per gli oneri relativi al funzionamento del sistema VMS, nonché, per favorire l'intestazione delle utenze relative al traffico generato dai sistemi satellitari (blue-box) presenti a bordo. Possono accedere al contributo gli imprenditori ittici armatori di unità da pesca dotate di blue-box ai sensi della normativa comunitaria citata, previa presentazione entro e non oltre il **28 febbraio 2010**, di idonea documentazione comprovante la sussistenza del contratto stipulato per la fornitura del traffico satellitare. Il contributo è determinato forfettariamente, per singola unità produttiva, in euro 780,00.

Incentivi a favore dei processi di aggregazione delle imprese di autotrasporto – contr. max 50% della spesa ammissibile.

In Gazzetta le modalità operative per l'erogazione dei contributi a favore dei processi di aggregazione imprenditoriale delle imprese di autotrasporto di merci aventi sede principale o secondaria in Italia, iscritte all'Albo nazionale degli autotrasportatori di cose per conto di terzi.

Possono beneficiare dei contributi i seguenti soggetti:

- a) raggruppamenti di imprese risultanti da processi di aggregazione fra piccole e medie imprese di autotrasporto;
- b) piccole e medie imprese risultanti da fusioni o destinatarie di conferimenti da parte di imprese di autotrasporto;
- c) piccole e medie imprese che aderiscono a raggruppamenti già esistenti;
- d) raggruppamenti che, avendo le caratteristiche delle piccole e medie imprese, provvedano a fondersi fra loro.

Sono esclusi dai contributi i raggruppamenti risultanti da fusioni o conferimenti fra imprese appartenenti al medesimo gruppo, società controllate, controllanti, o comunque collegate fra loro, anche solo in forma indiretta, ai sensi delle vigenti disposizioni.

L'intensità massima del contributo é pari al 50% delle spese ammissibili.

Le domande devono essere redatte utilizzando esclusivamente il modulo allegato al decreto e devono essere presentate al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, tramite raccomandata con avviso di ricevimento, ovvero mediante consegna a mano, presso la Direzione generale medesima.



Incentivi per la formazione professionale nel settore dell'autotrasporto – per imprese di autotrasporto – contr. max 80% dei costi ammissibili – SCAD. 16/02/2010

Con Decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti pubblicato su Gazzetta Ufficiale, è stato approvato un bando finalizzato alla concessione di "Contributi per la formazione professionale nel settore dell'autotrasporto".

Beneficiarie del bando sono le imprese di autotrasporto di merci aventi sede principale o secondaria in Italia, iscritte all'Albo nazionale degli autotrasportatori di cose per conto di terzi, nonché le strutture societarie, risultanti dall'aggregazione di dette imprese.

Sono ammesse al bando la partecipazione dei titolari, dei soci, degli amministratori, degli dipendenti o degli addetti delle imprese alle iniziative di formazione o aggiornamento professionale, generale o specifico, volte all'acquisizione di competenze adeguate alla gestione d'impresa, ed alle nuove tecnologie, allo scopo di promuovere lo sviluppo della competitività, l'innalzamento del livello di sicurezza stradale e di sicurezza sul lavoro.

Le spese ammissibili sono:

- costi del personale docente;
- spese di trasferta, compreso l'alloggio, del personale docente e dei destinatari della formazione;
- altre voci di spesa correnti, quali materiali e forniture, con attinenza diretta al progetto di formazione;
- ammortamento degli strumenti e delle attrezzature, limitatamente alla quota riferibile al loro uso esclusivo per la realizzazione del progetto di formazione;
- costi dei servizi di consulenza relativi all'iniziativa formativa programmata;
- costi di personale dei partecipanti al progetto di formazione e spese generali indirette.

Il contributo sarà erogato con le seguenti modalità:

- 25% dei costi ammissibili per le azioni di formazione specifica;
- 60% dei costi ammissibili per le azioni di formazione generale.

L'intensità può essere aumentata fino ad un massimo dell'80% dei costi ammissibili, nei seguenti casi:

- il 10% in più se la formazione è destinata a lavoratori svantaggiati o disabili;
- il 10% in più se i contributi riguardano le medie imprese;
- il 20% in più se i contributi riguardano le piccole imprese.

La domanda deve essere presentata entro il **16 febbraio 2010**.

Fondo di garanzia - Apre la sezione speciale per l'autotrasporto – per PMI

Anche l'autotrasporto è garantito. Fin qui escluse dai benefici del Fondo di Garanzia per le piccole e medie imprese di autotrasporto di merci per conto terzi potranno d'ora in poi accedere al credito più facilmente.

La novità introdotta dal Comitato di gestione del Fondo e comunicata attraverso la circolare del Gestore MCC dà attuazione al decreto emanato il 27 luglio 2009 dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti di concerto con i ministeri dell'Economia e delle Finanze e dello Sviluppo Economico e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 233 del 7 ottobre 2009. Questo provvedimento ha stanziato 50 milioni di euro al fine di fronteggiare la grave crisi del settore e di consentire il mantenimento dei suoi livelli di competitività.

Le garanzie sono concesse alle PMI di autotrasporto a titolo gratuito su tutto il territorio nazionale. Di conseguenza per le operazioni relative a queste imprese i soggetti richiedenti (banche e intermediari finanziari) non sono tenuti al pagamento della commissione "una tantum" prevista dalle disposizioni operative..

Al settore dell'autotrasporto si applica il limite de minimis pari a 100.000 euro e l'importo massimo garantito ammonta a 750.000 euro per impresa. In applicazione della normativa de minimis non potranno essere ammesse all'intervento del Fondo operazioni di garanzia per finanziamenti concessi a PMI a fronte di investimenti riguardanti autoveicoli.

Le richieste di intervento del Fondo per le PMI di autotrasporto potranno essere trasmesse in originale o via fax, in attesa dell'adeguamento della piattaforma web.



Fondimpresa - nuove risorse per la formazione nelle piccole imprese – contr. max 8.000,00 euro - SCAD. 15/10/2010

Ancora un'iniziativa di Fondimpresa per favorire la formazione nelle imprese di piccole dimensioni. Con l'Avviso 4/2009 sono a disposizione 5 milioni di euro, che costituiranno contributi aggiuntivi per i piani presentati a valere sul Conto Formazione.

Il contributo massimo che potrà essere erogato per ogni piano è pari a 8.000 euro, e integrerà le risorse che l'azienda richiedente ha accumulato nel proprio Conto Formazione, fino alla concorrenza di un finanziamento massimo di 24.000 euro per ciascun piano.

I Piani finanziati possono essere solo aziendali, anche con l'utilizzo dei voucher formativi. I contributi aggiuntivi sono concessi ai piani presentati sul Conto Formazione dal 1° febbraio 2010 fino al **15 ottobre 2010**.

Fondimpresa – incentivi per la crescita delle aziende - 60 milioni di euro per tutte le imprese – SCAD. 30/04/2010

Fondimpresa mette a disposizione 60 milioni di euro per la crescita delle aziende aderenti tramite progetti di formazione continua, con l'Avviso 2/2009.

Il nuovo Avviso finanzia progetti formativi su ogni tematica, privilegiando l'innovazione, la qualificazione e riqualificazione, la sicurezza sul lavoro.

Sono destinatari delle azioni formative i dipendenti delle aziende aderenti al Fondo prima dell'avvio delle attività, inclusi quelli interessati da procedimenti di cassa integrazione, contratti di solidarietà e altro. Due le scadenze. Per ognuna sono a disposizione 30 milioni di euro. La prima: dal 16 novembre 2009 fino alle ore 12.00 del 15 dicembre 2009. La seconda: dal 1 aprile 2010 fino alle ore 12.00 del **30 aprile 2010**

Incentivi per la ricerca nel Mezzogiorno – per imprese e centri di ricerca – diverse forme di contributo – SCAD. 12/04/2010

E' attivo il PON 2007/2013 per la ricerca nel Mezzogiorno in favore delle imprese della Campania, Calabria, Puglia e Sicilia. I soggetti beneficiari delle agevolazioni sono:

- le imprese che esercitano un'attività industriale diretta alla produzione di beni o di servizi e un'attività di trasporto per terra, o per acqua o per aria;
- le imprese agro-industriali che svolgono prevalentemente attività industriale;
- le imprese artigiane di produzione di beni (Legge n. 443/1985);
- i centri di ricerca con personalità giuridica autonoma.

Gli aiuti saranno riconosciuti anche a consorzi e società consortili costituiti dai predetti soggetti, a condizione che la partecipazione di questi ultimi sia superiore al 30% dell'ammontare del fondo consortile, o del capitale sociale. Il bando finanzia programmi di sviluppo sperimentale, comprendenti eventualmente anche attività non preponderanti di ricerca industriale, riguardanti innovazioni di prodotto e/o di processo. Saranno ammissibili i programmi, comportanti costi ammissibili non inferiori a 1 milione di euro, per i quali almeno il 75% delle spese siano sostenute in unità produttive localizzate nei territori dell'obiettivo Convergenza. Non potrà comunque essere agevolata la parte dei costi sostenuta al di fuori delle Regioni Campania, Calabria, Puglia, Sicilia. Le agevolazioni sono concedibili nelle seguenti forme:

- finanziamento agevolato;
- contributo in conto interessi;
- contributo diretto alla spesa.

Oltre al finanziamento agevolato, ovvero all'eventuale contributo in conto interessi, potrà essere concesso un contributo alla spesa in misura pari al 20% dei costi riconosciuti ammissibili. Tale percentuale sarà elevata del 20% per le piccole imprese e gli organismi di ricerca, ovvero del 10% per i programmi svolti dalle medie imprese. Le domande possono essere inviate dallo scorso 14 dicembre 2009 fino al **12 aprile 2010**, salvo chiusura anticipata per esaurimento risorse.



Aiuti di Stato fino a 15 mila euro per gli agricoltori

La Commissione europea ha autorizzato gli Stati membri a versare agli agricoltori, una tantum, un massimo di 15.000 euro sotto forma di aiuti di Stato.

L'iniziativa, una tantum, si colloca nel contesto dell'azione condotta con perseveranza dalla Commissione per stabilizzare i redditi dei produttori di latte, ma è naturalmente rivolta agli agricoltori di tutti i settori.

Il provvedimento modifica il cosiddetto "Quadro temporaneo anticrisi" adottato dalla Commissione nel gennaio del 2009, che offre già varie possibilità di aiuto per agevolare l'accesso delle imprese europee al finanziamento.

Con questa decisione la Commissione introduce nel Quadro temporaneo un ulteriore importo distinto. Tale importo può essere erogato una sola volta per azienda fino a tutto il 2010. Gli aiuti "de minimis" eventualmente già percepiti dall'inizio del 2008 devono essere detratti dall'importo in questione.

Il progetto di concedere agli agricoltori questo aiuto era stato proposto dalla Commissione nella sua Comunicazione sul settore lattiero-caseario del 22 luglio 2009.

Agevolazioni ristrutturazione prima casa: sempre valide le detrazioni del 36% e del 55%

Detrazione del 36%

La detrazione Irpef del 36% è divenuta un'agevolazione sempre più apprezzata, sia dai contribuenti che investono nella ristrutturazione della casa, sia dal legislatore che, nel prorogarla costantemente, ne ha dichiarato l'efficacia come strumento di lotta all'evasione fiscale e al lavoro nero. Gli effetti positivi prodotti dall'agevolazione – soprattutto in combinazione con l'Iva ridotta al 10% per gli interventi di manutenzione delle abitazioni – hanno indotto il legislatore, con la Finanziaria 2009, a prorogare l'efficacia di entrambi i benefici fiscali (36% e Iva al 10%) sino al 31 dicembre 2011.

Gli interventi agevolati riguardano in primo luogo i "classici" lavori di recupero edilizio: la manutenzione straordinaria, gli interventi di restauro e risanamento conservativo e quelli di ristrutturazione edilizia. In quest'ultima categoria sono compresi anche gli interventi di demolizione e fedele ricostruzione degli immobili, e quelli di trasformazione di fabbricati strumentali in immobili abitativi. La manutenzione ordinaria (come la riparazione o tinteggiatura delle facciate) è agevolata solo se eseguita su parti comuni condominiali (è esclusa quando riguarda l'interno delle singole abitazioni).

I beneficiari

Possono fruire della detrazione fiscale, non solo il proprietario, il nudo proprietario o il titolare di un diritto reale sull'abitazione (usufrutto, uso, abitazione, superficie), ma anche i soggetti che utilizzano l'immobile in base a un contratto di comodato o locazione. Sono inoltre ammessi i familiari conviventi del proprietario o detentore dell'unità immobiliare. Risultano poi agevolati i soci di cooperativa, di società semplici e gli imprenditori individuali, solo però per gli immobili diversi da quelli strumentali e merce. Infine, possono accedere alla detrazione Irpef anche il promissario acquirente, a condizione che si provveda alla registrazione del contratto preliminare, e chi esegue i lavori in economia, limitatamente alle spese per i materiali.

Le ristrutturazioni «riconosciute»

Recupero edilizio

Beneficiano del 36% i lavori di manutenzione straordinaria, interventi di restauro e risanamento conservativo, ristrutturazioni edilizie. Compresi gli interventi di demolizione e fedele ricostruzione e la trasformazione di fabbricati strumentali in abitativi.

Esempi: rifacimento dei servizi igienici o delle scale, sostituzione del tetto, adeguamento delle altezze dei solai, apertura di nuove finestre.

Manutenzione ordinaria

La manutenzione ordinaria è agevolata solo se eseguita su parti comuni condominiali (muri maestri, lastre solari, tetti, scale, portoni d'ingresso, androni, portici, cortili). È esclusa quando riguarda l'interno delle singole abitazioni e le loro pertinenze (box, cantine, soffitte).

Esempi: sostituzione di pavimenti, tinteggiatura delle pareti, rifacimento degli intonaci, verniciatura delle porte dei garage



Barriere architettoniche e altri lavori

Sono agevolate al 36% le opere finalizzate alla sicurezza statica e antisismica, alla messa a norma degli edifici, al contenimento dell'inquinamento acustico, alla cablatura degli edifici, alla bonifica dell'amianto, al risparmio energetico. Lo stesso vale per le opere contro le barriere architettoniche: ascensori, montacarichi e interventi per la mobilità dei portatori di handicap.

Garage e immobili ristrutturati

Beneficiano del 36% anche le spese per l'acquisto o la realizzazione di posti auto, box o autorimesse, anche di proprietà comune, purché pertinenziali a residenze, limitatamente alle spese di costruzione attestata dall'impresa. Lo stesso vale per l'acquisto da imprese di unità residenziali su cui siano stati effettuati interventi di restauro e risanamento conservativo e di ristrutturazione edilizia.

Prevenzione infortuni e antifurto

Beneficiano del 36% anche le opere finalizzate a evitare infortuni domestici e a impedire atti illeciti da parte di terzi. Esempi: installazione rilevatori di gas, vetri antinfortunistici e corrimano lungo le scale; sostituzione tubo del gas, riparazione di presa elettriche mal funzionante; rafforzamento, sostituzione, installazione di cancelli; installazione, sostituzione grate alle finestre e porte blindate; installazione casseforti a muro.

Detrazione del 55%

Per beneficiare della detrazione fiscale del 55% non serve inviare alcuna comunicazione preventiva all'agenzia delle Entrate, come per il 36 per cento. Prima di dare il via ai lavori bisogna solo preoccuparsi di verificare che la legge non imponga la presentazione della Dia o la comunicazione alla Asl.

Per fruire del 55% bisogna acquisire una serie di documenti, alcuni dei quali dovranno poi essere inviati all'Enea: l'asseverazione di un tecnico abilitato che dimostri che l'intervento realizzato è conforme ai requisiti tecnici richiesti dalla normativa. Se si fanno più interventi sullo stesso edificio, l'asseverazione può essere unica; l'attestato di certificazione (o qualificazione) energetica, che contiene i dati sull'efficienza energetica dell'edificio; la scheda informativa relativa agli interventi realizzati.

Per le spese effettuate dal 1° gennaio 2008 sono stati introdotti adempimenti semplificati per la sostituzione di finestre in singole unità immobiliari e per l'installazione di pannelli solari. Sono sufficienti: l'asseverazione di un tecnico abilitato e una scheda informativa semplificata. Inoltre, per le finestre non è necessaria neppure l'asseverazione, che può essere sostituita da una certificazione del produttore della finestra. Anche per le caldaie a condensazione di potenza inferiore a 100 kW l'asseverazione può essere sostituita da una certificazione del produttore.

L'asseverazione, l'attestato di certificazione o qualificazione energetica e la scheda informativa devono essere rilasciati da tecnici abilitati alla progettazione di edifici e impianti, nell'ambito delle competenze loro attribuite dalla legge vigente: ingegneri, architetti, geometri, periti industriali, dottori agronomi, dottori forestali e periti agrari.

Per beneficiare del 55% le fatture dell'impresa devono indicare distintamente la manodopera. Le spese vanno pagate con bonifico bancario o postale da cui risultino: la causale (riferimento alla legge 296/2006); il codice fiscale del soggetto che paga; il codice fiscale o la partita Iva di chi riceve il pagamento.

L'obbligo del bonifico è escluso per chi esercita attività d'impresa e per alcune spese particolari.

Entro 90 giorni dalla fine dei lavori - intesa come giorno del collaudo finale dei lavori - bisogna inviare all'Enea tramite il sito internet questi documenti: la copia dell'attestato di certificazione (o qualificazione) energetica e la scheda informativa.

La ripartizione della detrazione è cambiata nel tempo: spese sostenute nel 2007: tre rate annuali; spese sostenute nel 2008: da tre a dieci rate a scelta del contribuente; spese sostenute nel 2009: cinque rate. Una volta inviata la documentazione all'Enea, bisogna conservare questi documenti in vista di eventuali controlli: l'asseverazione redatta da un tecnico abilitato; la ricevuta di invio tramite internet o la ricevuta della raccomandata postale all'Enea; le fatture o le ricevute fiscali relative alle spese sostenute;

per i contribuenti non titolari di reddito d'impresa, la ricevuta del bonifico bancario o postale tramite il quale è stato fatto il pagamento; per i lavori sulle parti comuni condominiali, la delibera dell'assemblea condominiale e quella della tabella millesimale di ripartizione delle spese; per i lavori eseguiti dall'inquilino o dal comodatario, la dichiarazione di consenso ai lavori del proprietario.



Per i lavori che proseguono nel 2010, oltre all'invio all'Enea entro 90 giorni dalla fine dei lavori, il contribuente ha un adempimento in più: l'invio della comunicazione all'agenzia delle Entrate. Per farlo, dovrà usare il modello predisposto dall'Agenzia. L'invio dovrà avvenire in via telematica entro il 31 marzo 2010.

Per ulteriori informazioni contattare lo Studio Finanza di Impresa.



INCENTIVI COMUNITARI

Si ricorda che tutti gli aiuti diretti concessi dall'UE inseriti in questa sezione implicano un investimento in partenariato con imprese/enti di almeno un altro stato membro. Riportiamo alcune Call (bandi emessi dall'Unione Europea) ed alcuni link con cui approfondire eventuale interesse in materia.

RICERCA E SVILUPPO

Codice identificativo: 2009/C 259/12 - scadenza **17-03-2010**

Invito a presentare proposte in merito al Programma di lavoro "Idee 2010" del Settimo programma quadro di azioni comunitarie di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione (2007-2013) per sovvenzioni a favore di ricercatori avanzati nel campo delle Scienze Naturali, definite dal Consiglio scientifico del Consiglio europeo della ricerca (CER). In GUUE 2009/C 259/12 del 29 ottobre 2009.

URL: <http://www.informaeuropa.it/bandi/bando.php?id=2876>

Codice identificativo: 2009/C 259/12 - scadenza **24-02-2010**

Invito a presentare proposte in merito al Programma di lavoro "Idee 2010" del Settimo programma quadro di azioni comunitarie di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione (2007-2013) per sovvenzioni a favore di ricercatori avanzati nel campo delle Scienze Fisiche e dell'Ingegneria, definite dal Consiglio scientifico del Consiglio europeo della ricerca (CER). In GUUE 2009/C 259/12 del 29 ottobre 2009.

URL: <http://www.informaeuropa.it/bandi/bando.php?id=2875>

Codice identificativo: 2009/C 242/03 - scadenza **07-09-2010**

Invito a presentare proposte in merito al Programma di lavoro « "Persone 2010" - Contributi per la reintegrazione» del settimo programma quadro CE di azioni comunitarie di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione, a supporto della formazione professionale dei ricercatori. In GUUE 2009/C 242/03 del 09/10/2009. [Attenzione: sono previste due date di scadenza, il 9 marzo 2010 e il 7 settembre 2010]

URL: <http://www.informaeuropa.it/bandi/bando.php?id=2861>

Codice identificativo: 2009/C 283/09 - scadenza **13-04-2010**

Invito a presentare proposte in merito al Programma specifico «Cooperazione»: Tecnologie dell'informazione e della comunicazione nell'ambito del 7o Programma quadro CE di azioni comunitarie di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione per promuovere l'industria e la leadership tecnologica europea. In GUUE 2009/C 283/09 del 24 novembre 2009.

URL: <http://www.informaeuropa.it/bandi/bando.php?id=2955>

Codice identificativo: 2009/C 278/11 - scadenza **18-02-2010**

Invito a presentare proposte nell'ambito del Programma di lavoro "Persone" 2010 del 7o programma quadro CE di azioni comunitarie di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione. In GUUE 2009/C 278/11 del 18 novembre 2009.

URL: <http://www.informaeuropa.it/bandi/bando.php?id=2922>

Incentivi contro la crisi economia – 500.000 euro per PMI – 5 interventi diversi – SCAD. 31/12/2010.

La Commissione Europea ha adottato una serie di misure con una portata fino al 2010 volte a sostenere le imprese, in particolare quelle di piccole e medie dimensioni, e a consentire loro di superare l'attuale crisi economica. Le principali novità interessano un aumento del plafond de minimis, portato a 500.000,00 euro, una serie di regole più flessibili per la determinazione delle garanzie sui prestiti, nuovi strumenti di riduzione del saggio di interesse sui finanziamenti e un innalzamento della percentuale di partecipazione pubblica al capitale di rischio delle imprese. Tutte le misure avranno comunque una portata temporale limitata fino al **31 dicembre 2010**.



Le misure incideranno su 5 interventi:

- 1) aiuti di importanza minore (*de minimis*) il cui plafond è innalzato a euro 500.000,00;
- 2) aiuti in forma di garanzia con abbattimento del premio;
- 3) aiuti in conto interesse con riduzione del tasso;
- 4) aiuti per i prodotti verdi nella forma di finanziamenti a tasso agevolato;
- 5) aiuti al capitale di rischio con la partecipazione del capitale pubblico fino al 70%.

INTERREG IVC – contributi per progetti di capitalizzazione – 15 milioni per autorità pubbliche ed enti di diritto pubblico – contr. max 75% dei costi del progetto – SCAD. 05/03/2010

E' stato lanciato il terzo bando nel quadro del programma di cooperazione interregionale INTERREG IVC. Questo programma, finanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), si propone di migliorare l'efficacia delle politiche di sviluppo regionale nei settori dell'innovazione, dell'economia della conoscenza, dell'ambiente e della prevenzione dei rischi, e di contribuire alla modernizzazione economica e alla competitività dell'Europa attraverso lo scambio e la condivisione di buone prassi maturate da autorità locali e regionali europee.

Diversamente dai primi due bandi, questa nuova call è dedicata esclusivamente a una delle tipologie di progetti finanziate dal programma, ossia i progetti di capitalizzazione, progetti finalizzati al trasferimento di buone prassi di sviluppo regionale nei Programmi Operativi finanziati dai Fondi Strutturali. Sono compresi anche i progetti Fast Track, vale a dire particolari progetti di capitalizzazione che offrono un contributo significativo alle priorità dell'iniziativa "Regioni per il Cambiamento Economico" e che beneficiano di un'assistenza tecnica diretta da parte della Commissione UE.

Possono partecipare al bando unicamente le autorità pubbliche locali, regionali e nazionali e enti di diritto pubblico stabiliti negli Stati UE, in Norvegia e in Svizzera.

In particolare, date le caratteristiche dei progetti di capitalizzazione, si richiede necessariamente il coinvolgimento degli organismi responsabili per il Programma Operativo in ciascuna delle regioni partecipanti (Autorità di Gestione o l'organismo intermedio incaricato di svolgere una parte o la totalità dei compiti dell'Autorità di Gestione).

Le risorse FESR messe a disposizione per questo bando sono massimo 15 milioni di euro, con i quali si intende finanziare circa 10-12 progetti.

Sono ammissibili al finanziamento progetti con un budget FESR compreso tra 1 e 2 milioni di euro.

Per i partecipanti italiani il contributo FESR potrà coprire il 75% dei costi del progetto, mentre il restante 25% sarà coperto dal Fondo di rotazione nazionale.

La scadenza per la presentazione delle proposte è il **5 marzo 2010**.